INSERZIONI
In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma, L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

# GAZZETTA PIEMONTESE

Progar non fastar.

ASSOCIAZIONI
Pel Regno: Anno L. 32, Sem. L. 16. Trim. L. 8,50. Mese L. 2,75.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.
Centesimi 5 in tutta Italia.

## ESPOSIZIONE

(27 luglio).

### PER OGGI

*Esposizione generale.* — Aperta dalle ore 8 ant. alle 6 pom.
Biglietto d'ingresso L. 1.
Per i ragazzi al disotto degli anni 10 centesimi 50.
La distribuzione dei biglietti cessa alle 5 pom.
Tre concerti nel recinto e nel *Ristorante Europa* ed alla *Birraria della Kermesse.*
*Esposizione d'arte antica* (Castello e villaggio medioevali). — Aperta dalle ore 8 ant. alle 6 pom.
Biglietto d'ingresso L. 1.
La distribuzione dei biglietti cessa alle ore 5 pom.
— *Ferrovia funicolare per Superga* (Ristorante Superga — colazioni e pranzi a prezzo fisso ed alla carta.
Prezzi: treni diretti prima classe L. 2 60, seconda L. 1 85. — Treno ordinario: prima classe L. 2 35, seconda L. 1 70
Partenze da Piazza Castello: ore 5,40 — 7,37 — 8,45 — 10,2 antim. — ore 12,30 — 2,52 — 4,4 — 5,17 — 7,17 pom.

### I lavori della Scuola P. F. di Torino.

Leggiamo nei giornali romani che nell'elenco degli oggetti ammirati dall'on. Grimaldi all'Esposizione nazionale di Torino non figuravano i lavori della Scuola professionale femminile della nostra città, perchè l'onorevole ministro aveva dato incarico alla Direzione stessa del detto Istituto di scegliere i lavori più pregevoli, mettendo a sua disposizione la somma di L. 1000.

### Lo entrate serali.

Un espositore ci scrive, chiedendoci perchè il Comitato esecutivo — il quale ha pure concesso ai visitatori diurni di rimanere nel recinto della Esposizione, durante la illuminazione elettrica, senza pagamento di un nuovo biglietto da 50 centesimi — non consenta anche agli espositori di entrare, al sabato, mediante la sola presentazione del loro libretto. Grimaldi l'interpellerà.

### Alle Società militari.

L'Associazione generale di m. s. fra i sottufficiali, caporali e soldati dell'esercito italiano in congedo, ci prega di pubblicare:

« Coloro fra i suoi che desiderano di intervenire a visitare l'Esposizione Nazionale in unione alle altre società militari del Regno e venute a Torino in occasione del Congresso, sono pregati di trovarsi alla sede sociale, martedì mattina, alle ore 7 1/2, di dove si partirà con bandiera, al luogo fissato per la riunione, in piazza Carlo Alberto. »

### Movimento statistico del 25 luglio.

| | | |
|---|---|---|
| Entrate a pagamento a L. 1 | N. | 2092 |
| Idem a cent. 50 | » | 719 |
| Azionisti, abbonati, espositori | » | 2291 |
| Totale visitatori N. | | 5092 |

*Il Comitato.*

**Pel seguito e altre notizie sulla Esposizione V. 2ª pagina.**

## NOSTRI TELEGRAMMI

**LONDRA**, 26, *ore 11,30 ant.*

### Politica egiziana.

Dalla risposta data ieri dal marchese di Hartington, ministro della guerra a lord Cecil — che, nella seduta del 24 della Camera dei Comuni, lo aveva interrogato sulle intenzioni del Governo riguardo alla difesa dell'Egitto ed alla liberazione di Gordon-pascià, — risulta che il Governo inglese abbandonò l'idea l'una spedizione militare nel Sudan nel prossimo autunno.

La decisione del Ministero produsse molto malumore nei circoli politici.

### Per il « Reform bill. »

Oggi avrà luogo a Manchester un grande *meeting* di protesta contro la Camera dei Lordi, che respinse il progetto di riforma elettorale presentato dal Gabinetto Gladstone.

A questo *meeting*, che sarà presieduto da John Bright, interverrà anche il marchese di Hartington.

Il movimento contro il voto dei Lordi si propaga sempre più nel paese.

(Agenzia Stefani)

**Londra**, 26. — Lo *Standard* ha dal campo Malgascio, 27 giugno: I Francesi attaccarono stamane. Si ritirarono dopo due ore di combattimento. I Malgasci resistettero bene. Il loro fuoco era ben diretto.

**Madrid**, 26. — Credesi che 150 passeggieri e marinai del *Gijon* e del *Laxham* sono annegati.

**Livorno**, 26. — Il Pubblico Ministero ha chiesto un verdetto di colpabilità per Fallaci e i due suoi favoreggiatori.

**Smirne**, 26. — È arrivata la *Principe Amedeo* da Aden. È partita la *Caracciolo* per Assab.

## Ultimi dispacci

**ROMA**, 26, *ore 7,15 pom.*

### La partenza di Baccarini

L'on. Baccarini partirà domani alla volta di Montecatini ove si tratterrà dieci giorni

### Segretari generali.

La *Rassegna* afferma che lunedì prossimo i nuovi segretari generali prenderanno giuramento, assumendo contemporaneamente il rispettivo ufficio.

**ROMA**, 27, *ore 9,40 ant.*

### Il successore di Mancini.

Ieri correva la voce, con qualche insistenza, che il conte di Robilant, ambasciatore italiano a Vienna, possa succedere all'on. Mancini nel Ministero degli esteri.

Si dice pure che questa scelta fosse preparata da tempo.

La nomina del nuovo ministro degli esteri non avrebbe luogo subito, giacchè l'on. Mancini vorrebbe trovare un motivo plausibile alla sua ritirata.

Questa notizia va accolta con riserva.

### Il Ghetto.

Oggi la Giunta municipale si è recata a conferire col prefetto circa la demolizione del Ghetto.

### Lovera di Maria.

I giornali officiosi confermano la notizia che il conte Lovera di Maria, reggente della Direzione generale di pubblica sicurezza a Roma, ritornerà alla prefettura di Livorno.

### Il Congresso filosserico.

Il Congresso filosserico è prorogato al 15 settembre.

### Convenzioni ferroviarie.

La Società assuntrici delle reti ferroviarie non sono disposte ad accettare le riduzioni di tariffe senza un corrispondente aumento della percentuale nella quota di benefizio.

(Agenzia Stefani)

**Parigi**, 26. — Il Senato continuò la discussione sulla revisione.

Bertet propose un emendamento all'articolo 8.

Ferry indusse una nuova relazione onde sciogliere la questione dell'articolo 8 e propose che il Senato aggiorni la discussione a martedì per provocare, nell'intervallo, un nuovo voto della Camera che costituirebbe per il Senato una seria garanzia.

Freycinet appoggia.

Say non si oppone al rinvio, benchè non adurirà mai alla restrizione dei diritti finanziari del Senato.

La discussione a martedì.

**Madrid**, 26. — Due vapori inglesi raccolsero 24 naufraghi del *Gyon* e 4 del *Laxham*.

### Aumento di dazi in Francia.

**Parigi**, 26. — Meline comunicò al Consiglio dei ministri il progetto che modifica la tariffa generale delle dogane. Il diritto di entrata dei buoi sarà elevato a venticinque franchi; delle vacche e dei tori a dodici; dei torelli e delle giovenche ad otto; dei vitelli a quattro; delle pecore e dei montoni a tre; degli agnelli, delle capre e dei capretti ad uno; dei porci a sei. Meline comunicò pure il progetto che riguarda le frodi del commercio negli ingrassi e nel burro.

## LA SALUTE PUBBLICA

**LONDRA**, 26, *ore 11,30 ant.*

Un marinaro, che trovavasi a bordo d'un vapore giunto a Liverpool da Marsiglia, è morto di cholera dopo parecchi giorni di malattia.

**MILANO**, 26, *ore 2,55 pom.*

Per ragioni sanitarie furono proibite le comunicazioni con Romagnano presso Spezia, ed è sospeso il servizio ferroviario in quella stazione.

**MARSIGLIA**, 26, *ore 8,45 pom.*

Malgrado il sensibile ribasso di temperatura ed il vento di nord d'oggi, l'epidemia minaccia di rincrudelire.

Oggi si ebbero 80 decessi, di cui 59 di cholera, e fra questi 18 italiani.

(Agenzia Stefani)

**Tolone**, 26. — Dal 24 al 25 decessi 27
**Arles**, 26. — Ieri 4 decessi.
**Marsiglia**, 26 (ore 9,35 ant.) — Stanotte 24 decessi.
**Tolone**, 26 (ore 0,45 ant.) — Stanotte 18 decessi.
**Marsiglia**, 26 (ore 11,30 ant.) — Dalle 9 sette decessi.
**Marsiglia**, 26 (ore 6,12 pom.). — Dalle ore 11, undici decessi.
**Aix** (Provenza), 26. — Stamane tre casi ed un decesso.
**Tolone**, 26. — Venne ordinata la quarantena per le provenienze da Biserta e Corfù.
**Marsiglia**, 26 (ore 9,27 pom.). — Nelle ultime ventiquattro ore, 53 decessi.
**Tolone**, 26 (ore 8,35 pom.). — Da stamane a Tolone 4 decessi.

## NOSTRE NOTIZIE

### Da Napoli.

*Fusica a Casamicciola — Proibizione — Lotta elettorale — Brutte notizie — Cronaca spicciola e la stagione.*

Napoli, 24 luglio.

(N. L.) — Non è lontano l'anniversario del disastro terribile di Casamicciola e già ricominciarono nuovo panic. Gli abitanti di Forio d'Ischia furono sorpresi da un primo e secondo fortissimo rombo sotterraneo che quasi fulminò agl'infelici loro il sangue nelle vene. Il predetto prodromi di nuovi disastri; la fantasia messa di alcuni fece scrivere anche dei terremoti ed ecco giungere in Napoli dispacci di avvenute scosse.

Di questo però non ve ne furono e per ora tutto si è limitato ai rumori interni, ai boati, e speriamo di restarli, sebbene notisi un forte avvallamento nei fianchi dell'Epomeo.

Non pochi annalati già recenti, non a Casamicciola, ove non vi è posto, ma proprio ad Ischia, ne han fatto ritorno stamane. Preferiscono di vivere male, alla morte.

Intanto per il giorno dell'anniversario si prepara una solenne commemorazione civile-religiosa; vi saranno processioni, messe di *requie* per le vittime, distribuzioni di sussidi ai non pochi rimasti poveri, malgrado la pubblica carità. Del resto, come sapete, finora non si sono distribuiti sussidi che solamente ai danneggiati nelle persone; per tutti coloro che perdettero beni mobili o immobili la ripartizione giace sul tavolo di S. E. l'on. Depretis, che, troppo preoccupato per trovarsi un segretario generale, lascia languire nella fame e nella miseria i colpiti dal terremoto.

***

Ed a proposito di sventure, nell'ultima sala vi narrava dei fatterelli avvenuti a Montesanto per scoppio anticipato di fuochi artificiali. L'opinione pubblica ne fa vivamente commento, ed il prefetto capì alla fine di non poterni più tollerare quelle indecenti baraonde religiose nelle più popolose vie, quindi ha emanato la proibizione di feste, luminarie e relativi spari. Il primo passo è dato sulla buona via, il secondo sarebbe di perseverarvi, ma mi permetto dubitarne, perchè i clericali sono su tutte le furie, ed in questi momenti elettorali, nel quale i moderati ed i ministeriali hanno dovuto fare strette alleanze coi preti per ottenere qualche stallo in Consiglio provinciale o comunale, è brutto contentarsi i clericali.

***

Questi alla fine pare che, anche realmente, hanno accettato la candidatura dell'on. Amore, prima accolta solamente per forma. Ciò non pertanto la rielezione del sindaco è tutt'altro che assicurata. Più ci avviciniamo al giorno delle elezioni, il 27, e più la lotta s'infervora; le previsioni sono che riuscirà una lista mista fra le due, con esclusione dei clericali intransigenti.

Ciò per i candidati al Consiglio comunale; per quelli provinciali, meno in qualche sezione come Montecalvario, San Lorenzo e Pendino, ove gli on. Trinchera, De Maio e Rubinacci sono assicurati, per le altre è il dubbio; le forze si bilanciano e non si possono fare conto preventivi.

***

Una brutta notizia ne giunge da Caserta. Si parla molto della apparizione di una banda brigantesca di otto persone mascherate nelle vicinanze di Caudidello, ove ha tentato vari ricatti, riuscendo però solo in alcuni forti. Le condizioni della sicurezza pubblica in quella provincia lasciano molto a desiderare. Non è guari si parlò d'un'altra banda comparsa nelle vicinanze di Sessa; ultimamente gravi disordini amministrativi si sono scoperti in quell'ufficio d'ispezione di P. S., tanto che il Ministero è stato costretto di inviare un apposito ispettore. Oggi è la volta dei briganti.

Voglio sperare che per questi vi sia molta esagerazione e che il tutto si limiti a qualche ladrunccio di campagna; in ogni modo carabinieri e patruglie di fanteria sono in movimento e fo voti che briganti e ladruncoli che siano spariscano presto da quelle belle contrade.

***

Dopo due giorni di fresco, oggi il caldo è ritornato ed il termometro centigrado, all'ombra, ha segnato un massimo di 31 gradi. È a ritenere che esso agisca potentemente sulle cervella, giacchè gli assassinii ed i ferimenti per risse sono all'ordine del giorno. La cronaca cittadina ne è ricca ed i giornali vi si attaccano esclamando i fatti che han dato luogo alle risse con tutte le salse.

Siccome tutte queste risse non possono interessarvi, perchè non presentano poi nulla di straordinario, così mi smetto dallo scrivervi, non senza però dirvi che la salute pubblica da noi prosegue ad essere ottima, nonostante gli allarmisti ed i malevoli che credono ad ogni poco dei colera fantastici.

## Processo Fallaci.

### Corte d'Assise di Livorno.

*Udienza del 25 luglio.*

(N.) — Mentre si continuano i dettagli delle orgie alle Assise, il Fallaci è stato finalmente dalla folla.

La Corte entra alle ore 10. Le tribune, se è possibile, sono ancora più gremite del solito; la signora, numerosissima, sono oggi presenti di bianco. Segue l'esame dei testimoni.

*Bucci Maddalena*, di Firenze, domestica. Conobbe il Fallaci sotto il nome di Albani e di Lombardi. Fu al suo servizio, abitava in via Cimarosa colla moglie, certa Giuseppina. Sa che aveva due fabbriche di fiammiferi una a Livorno e l'altra a Firenze. Le credeva sempre un gran signore. Seppe, quando il Fallaci andò ad abitare in via Santo Spirito, che la Giuseppina non era sua moglie. Si diffonde in particolari sulla ferita alla mano e sui pantaloni dell'imputato che ella lavò perchè *imbrattati di sangue*. Negli ultimi tempi notò che il Fallaci si era fatto triste, agitato.

Si richiamano alcuni testimoni per certi schiarimenti: mandò a confronto la Rosa ed il vetturino Baldi, si trovano in contraddizione.

*Alfani Raffaello* di Firenze, prefetto. Conobbe il Fallaci. Compilò da un incognito, per mezzo di un ufficiale, degli omaccini pel valore di L. 100. Seppe poi che l'incognito era un certo Albani.

Il presidente, facendo l'Alfani in virtù del suo potere discrezionale, fa chiamare un testimone.

L'avvocato Abucaja protesta contro l'audizione di questo e di altri testi, e solleva formale incidente. Chiede prima di esaminare il processo.

Dopo un battibecco col presidente, questo annuisce alla richiesta del difensore.

Si sospende l'udienza per mezz'ora; ripresa, l'avv. Abucaja fa una lunga e brillante discussione sui poteri discrezionali del presidente e sulle condizioni necessarie perchè questo potere si esplichi, respinge l'audizione di alcuni testimoni citati in virtù di detti poteri, e conforta il suo riduto con dotte argomentazioni.

L'avv. Abucaja ha parola facile, elegante, e seguita subito tutte le singhiozzi.

Replica il P. M., rispondo l'avv. Abucaja, col quale concordano gli altri difensori, e finalmente la Corte si ritira per decidere. Rientra dopo un'ora dichiarandosi incompetente.

L'avv. Abucaja protesta. Segue l'esame dei testimoni citati dal potere discrezionale.

*Cappelli Vittorio*, di Livorno, vetturino. È garzone dei Baldi, conosce il Fallaci.

Depone poco o poco viene il suo padrone, dicendo che il Fallaci andò alla cascina due volte a fissare la vettura per la stagione.

L'imputato nega, il testimone insiste.

È richiamato il Baldi per fargli notare che il Cappelli ha negato quello che egli asserisce nel deposto scritto, cioè che quest'ultimo era a Nizza. Il conte dice non aver mai parlato di questo particolare.

*Andreini Raffaello*, di Firenze, ragioniere alla Cassa di risparmio. Non conosce gl'imputati. Depone che il 29 giugno il Monti ritirò un deposito di lire 1400.

*Lavarini Giuseppe*, di Livorno, falegname. Fu impiegato dal Fallaci. Chiamò lui il muratore per fare una buca in una stanza; da quel giorno la porta di essa fu chiusa ermeticamente, come pure il sottoscala, colla proibizione di accedervi per qualsiasi motivo. Riconosce il cuscino che servì all'occiso come arnese di cucina del Fallaci; ammette di averlo adoperato una volta per la fabbrica.

*Serini Adele*, di Livorno, merciaia. Fu compagna di carcere della madre del Fallaci, arrestata dapprima come complice del figlio. Narra i dolori di questa a causa di quell'*infame assassino del figliolo*; racconta i particolari dell'eccidio, saputi dall'infelice donna, con molti di dialetto. Dice che il Fallaci andava con un *tram-bonda-davanti* che *sgargagnò* le rittine e che la madre di lui piangeva a *caldo di lagrime*. *(Ilarità nel pubblico)*

*Del Maestro Angela*, maestrina, fu compagna di carcere della precedente. Depone in ogni modo.

Sono introdotti i periti necroscopi dottori Della Strologo e Papanti. Si dà lettura della loro perizia sui cadaveri degli assassinati.

I periti, richiamati sulle loro deposizioni scritte, confermano che l'unica causa della morte dell'Aiello e dei Monti furono i colpi di coltello. Non riscontrarono sui cadaveri delle lesioni prodotte da armi da fuoco. Credono inoltre, dalla posizione del cadavere, che il Monti fosse colpito dormendo.

Succede un lungo interrogare fra l'avvocato Abucaja e i periti; finalmente sono posti in libertà. Si licenziano alcuni testimoni e si sospende l'udienza per alcuni minuti. Si continua l'esame dei testimoni a difesa.

*Melichetti Giuseppe*, di Cortona, sagrestiere. Non conosce nessuno dei tre imputati.

Detta un letto a nolo, in via del Corallo, il 29 giugno. Depone press'a poco come il suo garzone Tognarelli Eugenio, sentito nell'udienza di ieri. Dichiara, dietro richiesta dell'avv. Abucaja, che il letto fu fissato dal padrone della fabbrica *per mettervi un signore a dormire*.

*Castelletto Giulia*, di Firenze. Conosce la vittima e espone l'imputato come *signor Adolfo*. Parla della scelta di lui a Roma e dice che quando essa gli nominò il Monti, egli sussultò, ma la testimone non ci fece caso. Attesta altre circostanze di fatto, già asserite dal marito di lei.

Il Fallaci è abbattutissimo: è tutto in volto, corruga spesso la fronte, e muove continuamente gli occhi.

*Castelletto Mario*, di Roma. Non ha che quattordici anni, per cui non giura.

Conosce il *signor Adolfo*: dice che accompagnò la Carolina alla stazione e che sentì la madre dire di togliersi i brillanti dagli orecchi. Al che la Carolina rispose: Quando si moverà il treno, li metterò nel portamonete.

*Lupi Sebastiano*, tenente colonnello in ritiro, nato a Grosseto nel 1824.

Conosce il Fortini, ebbe affari con lui e lo trovò sempre onesto. Non sapeva, fino a oggi, che avesse riportato condanne per truffa.

*Cinquaghini dottor Nicola*, di Firenze. Conosce il Fortini fino dal 1879, ebbe relazioni e a lui. Lo trovò onestissimo e crede che non sia capace di prestarsi a contratti illeciti. Dietro domanda della difesa, dice che *in piazza* il Fortini godè buona riputazione.

*Cinquaghini Pietro*, di Firenze, legale. Depone come il precedente.

Essendo finito l'esame dei testimoni, il presidente dopo, aver consultato le parti, li pone in libertà.

Domani, alle ore 9, comincierà la requisitoria.

L'udienza è tolta alle ore 4.

### I segretari generali.

leggiamo nella *Riforma*:

« Gli onorevoli Morana e Calcagnini prenderanno possesso lunedì prossimo del segretariato generale nei Ministeri dell'interno e di agricoltura e commercio.

« Si dà sicura la nomina dell'on. Cappelli a segretario generale nel Ministero degli esteri, e del comm. Rinaldini a segretario generale del Ministero della marina. »

### Vini italiani all'estero.

La richiesta dei nostri vini nei mercati stranieri continua ad essere molto considerevole, come si può rilevare dalla statistica semestrale che stabilisce nella somma di L. 51,401,840 il valore dei vini italiani in botti mandati quest'anno all'estero, fino al 1° corrente.

L'anno scorso ne erano spediti 151,976 ettolitri di meno, valutati per quattro milioni e mezzo.

Ma se cresce la vendita fuori del Regno dei vini nazionali in botti, va scemando per altra parte quella dei vini in bottiglie.

Durante i primi sei mesi dell'anno si è verificata una diminuzione di L. 101,800, rispetto al periodo corrispondente dell'anno scorso.

## Ultime notizie

### La nota spagnuola.

Ecco il testo della nota che il signor Elduayen, ministro degli affari esteri di Spagna, consegnò al barone Alberto Blanc, rappresentante d'Italia a Madrid, sul noto incidente Pidal:

Il ministro di Stato di Spagna al ministro d'Italia. — *San Ildefonso.*

« San Ildefonso, 22 luglio.

« Eccellentissimo signor mio,

« Non è possibile chiarire meglio di quello che sia stato chiarito in Senato dal presidente del Consiglio il fatto che il ministro del *Fomento* non pronunciò le parole che un estratto infedele del resoconto del Congresso gli aveva attribuito. Nell'accennare alla segnalata dimostrazione di simpatia per la Spagna che, in occasione del Regio Messaggio, Vostra Eccellenza fece al Governo di Sua Maestà, per incarico del Governo di cui è degno rappresentante, il *Diario delle sessioni*, unico testo autentico di ciò che si disse nelle nostre Camere e traduzione letterale delle note stenografiche, col quale il presidente del Consiglio il presentò dinanzi al Senato, prova completamente che il ministro del *Fomento* non fece che ritenere, senza altro scopo che di far constatare dalle eccellenti relazioni che continuavano a regnare fra le due nazioni, ed un atto recente del Governo di S. M. il Re d'Italia, vivamente gradito da quello di S. M. Cattolica, il quale doveva vedere, e vide in esso, con soddisfazione, una nuova espressione di sincera amicizia.

« Animato qual era in allora, e come è adesso, da identici sentimenti verso l'Italia, il Governo di Sua Maestà non può a meno di deplorare che un equivoco, così inesplicabile nella sua origine, abbia dato occasione a commentari che la semplice esposizione della verità del fatto basta, senza dubbio, a dissipare completamente.

« A parte questo incidente, niuno può negare nessun essere una di assoluta evidenza che l'attuale Ministero spagnuolo non ha menomamente modificato, in punto meritevole l'atteggiamento serbato dai suoi predecessori rispetto alla costituzione in Roma della capitale del Regno d'Italia, dopo che si compì quell'avvenimento.

« La discussione, che ebbe luogo ultimamente nel Parlamento spagnuolo, non si riferiva punto ad atto alcuno, od ufficio, od intendimento del Gabinetto presieduto dal signor Canovas rispetto a quell'argomento, sibbene all'esame di opinioni sostenute in passato al riguardo da qualcuno dei membri che lo compongono, prima della formazione di detto Ministero. Per il che si tratta qui di una questione puramente d'ordine interno, senza relazione alcuna col diritto internazionale.

« Così chiarita ogni cosa, rimane solo che lo ricordi a V. E. che l'attuale Gabinetto spagnuolo ha già spontaneamente dichiarato, per bocca del presidente del Consiglio, e nessi si compiace nel ripetere, che, per parte sua, corrisponde e corrisponderà sempre alle prove di cordialità e di amicizia che, al pari dei suoi predecessori, ha ricevuto dal Governo di S. M. il Re d'Italia, considerando che queste sincere e franche spiegazioni *risederanno* sempre e sempre più la reciprocità dei sentimenti amichevoli che uniscono ambi i popoli, e porranno definitivamente termine alle erronee od infondate impressioni che il recente discorso del ministro del *Fomento* nel Congresso dei deputati abbia prodotto

« Gradisca, ecc., ecc.

« ELDUAYEN. »

### BELGIO E FRANCIA.

Il corrispondente belga del *Gaulois* telegrafa da Bruxelles a questo giornale:

« Da fonte attendibile vengo a sapere che il cavaliere De Moreau, ministro degli esteri nel Gabinetto Malou, darà le sue dimissioni o sarà sostituito dal principe Caraman-Chimay.

« Queste dimissioni sono attribuite all'intervento del Governo francese il quale, affermasi, si sarebbe formalizzato di certe parole pronunziate dal Moreau in un Circolo cattolico.

« Com'è noto, il Moreau aveva espresso il voto di vedere presto la Francia « imitare l'esempio del Belgio e mettere in pratica i veri principii sociali. »

« Il *Journal de Bruxelles*, avendo riportato questo parole, Ferry avrebbe mosso delle rimostranze al barone di Moreau, ministro del Belgio a Parigi. Il linguaggio di Ferry è stato tanto energico da decidere il Moreau a dare le sue dimissioni.

« Il successore del Moreau, il principe di Caraman-Chimay, fu già consigliere di legazione, e, sotto Frère Gabinetto clericale, governatore della provincia di Hainaut. »

Un telegramma della *Stefani* conferma questa notizia.

### NUOVA SPEDIZIONE AL CONGO.

La Società africana della Germania sta organizzando una nuova spedizione per esplorare il bacino meridionale del Congo.

La spedizione sarà posta sotto l'alta direzione del tenente Schulze del 47° reggimento di fanteria prussiana. Vi parteciperanno molti scienziati.

Questa spedizione partirà verso la fine di luglio da Amburgo sul vapore *Wormann*.

### MANOVRE NAVALI IN RUSSIA.

La flotta russa eseguirà quest'anno le sue grandi manovre fra Cronstadt, Vyborg e lo stretto di Biorkoë.

Quattro divisioni della squadra prenderanno parte a queste manovre, cioè: la squadra delle navi-scuola, quella d'applicazione, la grande squadra d'evoluzione e la squadra delle torpediniere.

Tutte le navi della flotta obbediranno al vice-ammiraglio Tchkateef, capo dello stato maggiore della marina, ed ai contr'ammiragli Nazimof e Pilkine.

La squadra delle torpediniere manovrerà nelle acque dell'arcipelago finlandese. Le altre tre divisioni eseguiranno uno sbarco fra Vyborg e Biorkoë che saranno difese da alcuni reggimenti di fanteria e cavalleria.

A queste manovre parteciperà la corazzata *Vladimiro il Monomaco*, la principale nave che conti la flotta russa.

### Slavi ed Italiani.

Leggiamo nel *Giornale di Udine*:

« Domenica scorsa, dopo la mezzanotte, al ballo nel cortile *Maceri*, a Gorizia, avvennero spiacevoli attriti fra cittadini e molte guardie di finanza austriache.

« Queste ultime si permisero di esprimersi in modo che urlava il sentimento nazionale dei cittadini e in modo apertamente slavofilo.

« Noi non sappiamo comprendere perchè in una cosa che interessa da un estremo all'altro tutta la nazione italiana, gli Italiani di Trieste, di Gorizia o dell'Istria siano lasciati soli a tener fronte contro l'uragano slavo in cui soffia probabilmente qualche dun altro.

« Qui non si tratta d'irredentismo, nè anche di politica e i consoli del Regno d'Italia e dell'Impero d'Austria non ci hanno a che fare, perchè trattasi d'impedire che sieno insultati, con danno nostro comune, quelli della nazione italiana e dal Tedeschi o degli Slavi.

« Dorme la stampa in Italia? »

### I suicidii nell'esercito.

Da Forlì mandano questi particolari sul suicidio di un sergente:

« Il sergente Giacomoni Pietro, reduce dell'11° reggimento, 9ª compagnia, venuto a Forlì per il campo, domenica mattina (20), alle ore 5 1/2, si uccideva con un colpo di fucile in un cannone posto nel cortile della caserma S. Giacomo.

Il sergente Giacomoni, nativo di Sondrio, aveva poco più di vent'anni... Si era messo in testa di non essere ben visto da qualche suo superiore...

Gli era stata ordinata la sala di disciplina e il giorno dopo si uccideva.

Quel tetro rimbombar dei weterly fece accorrere i poveri soldati, che trovarono colla testa sfracellata e sanguinante, con lo cervella sparse il povero Giacomoni, che si era messo appoggiando il mento sulla bocca del fucile.

### L'ambasciatore austro-ungarico

Il conte Ludolf, ambasciatore austro-ungarico, che aveva ritardato di alcuni giorni la sua partenza pel disbrigo di affari del suo ufficio, è partito in congedo per Vienna.

La sua assenza durerà fino a novembre, durante il qual tempo resterà incaricato degli affari dell'Ambasciata il consigliere signor Sigismondo de Rosty.

### LA LINGUA ITALIANA IN DALMAZIA.

A proposito del recente voto della Dieta dalmata, il *Tempo* scrive:

« I Croati di Dalmazia, ove la lingua italiana è stata finora la lingua ufficiale, fecero votare dalla Dieta una petizione in favore dell'adozione della lingua croata almeno lingua ufficiale.

« Ogni giorno ci è dato constatare in Austria delle pretese degli Slavi, pretese risultanti da una eccessiva vanità nazionale, per nulla giustificate nè dalla coltura intellettuale degli Slavi, nè dal prestigio d'una grande prosperità materiale.

« La Dalmazia non calcola che in grazia delle sue città litoranee, tutte abitate da popolazioni di razza italiana, il cui spirito commerciale e la volontà di lavorare formano la fortuna del paese.

« I Croati però, che sono in maggioranza nella Dieta grazie ai distretti di montagna, vogliono ugualmente farla da padroni in una provincia, allo sviluppo ed al progresso della quale non contribuirono mai.

« Gli oratori croati che si fecero portavoci di simile esigenza, o seppero farla accettare dalla Dieta, non dissimularono che l'adozione della lingua croata negli atti amministrativi colmerebbe le loro più care speranze: la riunione della Dalmazia alla Croazia ed alla Schiavonia.

« L'eguaglianza dei diritti per le diverse nazionalità è inscritto nel patto fondamentale dell'Impero austro-ungarico, ma se questo grande principio deve essere interpretato da ogni Dieta a modo suo e secondo i suoi interessi egoistici e meschini, la monarchia austriaca non sarà più fra breve che una Torre di Babele. »

La stessa *Neue Freie Presse* in un lungo articolo prende le difese della lingua italiana. Ecco come si esprime il foglio viennese nelle sue conclusioni:

« Che in Dalmazia si dichiari senza riguardo priva di diritto la lingua italiana, che è la preponderante lingua d'uso nelle città ed alla costa, e per lungo tempo era la lingua officiosa delle autorità; che ciò succeda nel momento appunto che una speciale risoluzione sovrana ha ricordato alla Dieta gli inconcussi confini delle leggi fondamentali; che tale conclusione venga presa da una maggioranza, la quale appartiene ai più privilegi appoggi del Governo nel Parlamento, — tutto ciò insieme ci dà il quadro di una completa confusione di concetti nell'Austria-Ungheria. »

### Lo stato delle industrie.

Dai rapporti delle Camere di commercio inviati al Governo risulta che negli ultimi mesi l'attività industriale è andata decadendo.

In una condizione anormale si trovano specialmente i cantieri di Civitavecchia, Borigo, Livorno, Aquile, Savona e Sestri.

Il deperimento dell'industria manifatturiera è più grave in Roma che in tutte le altre parti d'Italia.

Le poche fabbriche, che costituivano un tempo il ramo primiero dell'industria locale, vanno scomparendo.

### Un buon magistrato.

Il nostro corrispondente genovese ci manda la data del 26:

Come vi telegrafai, ieri verso l'una pom., colpito da malore improvviso, il conte Echalli, giudice istruttore al nostro Tribunale correzionale, moriva. La moglie, i figli, chiamati d'urgenza, capitarono troppo tardi. La moglie, rispettabilissima donna, svenuta, fu trasportata nel gabinetto dell'egr gio questore, che le fece prodigare tutte le più assidue cure. La morte del conte Echalli, stimatissimo giudice, è una grave perdita pella nostra magistratura.

### I suicidii nell'esercito.

La notte del 25 p. p. è morto all'Ospedale di Velletri quel valoroso carabiniere Giampaolo, che pochi giorni or sono si sparava un colpo di rivoltella nell'occhio. Povera vittima!

### I danneggiati italiani in Egitto.

L'onor. Mancini ha raccolto in un *Libro verde* i documenti sulla indennità accordata agli italiani danneggiati in Egitto.

I documenti sono 42, e vanno dal 30 gennaio 1883 al 24 marzo 1884.

In data 21 marzo 1884, il regio console in Alessandria inviava al ministero degli esteri un quadro dei reclami liquidati dalla Commissione della indennità, in numero di 9848, per la somma di L. 106,820,236.

Non sono compresi in questa nota 553 reclami, che giunsero troppo tardi, e fra cui ve n'erano 252 di danneggiati italiani.

Dichiaravasi nella stessa lettera del regio console in Alessandria che l'indennità di L. 20,314,190 accordata agli italiani stava « in giusta proporzione coll'importanza numerica e con quella degli interessi locali e permanenti della nostra colonia in Alessandria. »

In via diplomatica, si liquidò la somma di L. 558,403.

Dagli Italiani si era domandata la somma di L. 85,473,514.

### Onoranze a Garibaldi.

Il giorno 3 del p. v. agosto, per la iniziativa della Società operaia di Magnavacca, della Società artigiana, della Società democratica e della Società vera democratica di Comacchio, verranno dedicati alla memoria di Giuseppe Garibaldi in Comacchio una *lapide* e sulla spiaggia di Magnavacca un *cippo* che segni ai posteri il luogo dove nel 1849 sbarcò l'eroe dopo la sua gloriosa ritirata di Roma.

| | Parigi, | 25 | 26 |
|---|---|---|---|
| 3 0/0 francese cons. | parea | 76 90 | 76 — |
| 5 0/0 francesi | | 97 45 | 97 45 |
| 5 0/0 francesi | | 106 05 | 106 — |
| Rendita italiana | | 95 90 | 95 95 |
| Obblig. Romane | | 102 — | 815 — |
| Ferr. Meridionali | | 313 — | 315 — |
| Cambio su Londra | | 25 15 5 | 25 14 5 |
| Consolidato inglese | | 100 1/2 | 100 1/16 |
| Obblig. Lombarde | | 298 — | 300 50 |
| Cambio sull'Italia | | 1/8 | 1/8 |

### Mercato delle sete a Lione.

**LIONE**, 26, *ore 1,10 pom.*

Il mercato seguita sempre con pochi affari e prezzi in calma.

Si quota così:

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Organzini primissimi | 20/24 | 2ª | qualità | fr. 50 |
| » » | 20/30 | 1ª | » | » 65 |
| » » | 20/30 | 2ª | » | » 62 |
| » » | 20/30 | 3ª | » | » 60 |
| » ital. lav. franc. | 20/22 | 3ª | » | » 65 |
| » » » | 18/20 | 1ª | » | » 69 |
| » » ital. | 18/20 | 1ª | q. class. | » 64 |
| Trame italiane | 20/30 | 1ª | qualità | » 60 |
| » » | 20/30 | 3ª | » | » 56 |
| Greggie piemontesi | 14/16 | 1ª | » | » 67 |

Solite condizioni di piazza.

### Telegrammi di Borsa.

| | Parigi, meglio lavor. | 25 | 26 |
|---|---|---|---|
| Parigi 2 marchi per corr. (*) | Fr. | 57 25 | 57 25 |
| » per agosto | » | 57 50 | 57 50 |
| » per 4 mesi ultimi | » | 58 50 | 58 50 |
| » a 4 mesi da Oggi | » | 58 75 | 58 75 |
| Zucchero nazionale 88 disp. (**) | » | 36 50 | 36 50 |
| » raffinato sconto disp. | » | 105 — | 105 — |
| » bianco 3 disp. | » | 43 37 | 43 — |
| » id. id. 4 mesi da Oggi | » | 44 50 | 44 25 |

*Londra*, 25 luglio sera.

Corone. — Vendite generali dalle 9000, fra cui per la speculazione 2500 e per la consumazione 1000.

Mercato calmo.

Importazione della giornata 2000.

*Parigi*, 26 luglio (sera).

Cereali. — Vendite nulle.

Caffè. — Vendite ieri 13,000.

Mercato calmo-fermo.

*Marsiglia*, 24 luglio (sera).

Frumento — Importazione quint. 7198

Id. — Vendite » 2500

Mercato calmo.

(*) Questo prezzo s'intende per 151 chilogrammi.

(**) Per 100 chil. netti, tela perduta

# ITALIA

## Assabesi e Italiani.

*Fanfulla* è arlecchinesco: alla sola idea che un Dankali d'Assab possa essere chiamato nostro *connazionale* rabbrividisce; tutto l'orgoglio della stirpe giapetica sorge in lui a protestare contro una pretesa ugualianza colla maledetta stirpe camitica: in lui il latin sangue gentile fremo per la paura d'andar commisto col sangue meno nobile d'un uomo dalla pelle bronzina. — Gran peccato che *Fanfulla* non sia vissuto in America al tempo della guerra per l'abolizione della schiavitù; avrebbe certamente ottenuto un diploma di benemerenza dagli anti-abolizionisti!

Il guaio si è che quello che *Fanfulla* pensa di sè e dei suoi confratelli bianchi, qualunque Dankali lo pensa pure di sè e dei suoi confratelli neri. De Amezaga ci informa, difatti, che i Dankali « si reputano d'una razza superiore alla nostra, » ed il prof. Sapeto ci dice pure che un Dankali si crede certamente « un uomo privilegiato, eccellente, superiore a tutti gli altri. »

Ciò posto, come fare a decidere questa ardua questione di supremazia? Non c'è altro che rimetterne al giudizio di Dio, e porre l'un contro l'altro armati Fanfulla con spada, elmo e lorica e, poniamo Kamil, con lancia e scudo di pelle d'elefante.

Noi, intanto, siamo molto fieri di *Fanfulla*, e torniamo a sostenere che questi Assabesi che per legge sono diventati sudditi di re Umberto, nel quale riconoscono il loro Gran Sultano, sono assimilati agli Italiani, salvochè per la pratica delle costumanze dipendenti dalla loro religione, e debbono essere trattati come nostri connazionali, e non come gorilla ed orangutan da far vedere a pagamento in una gabbia. Il primo esempio del rispetto dovuto a questi africani che vennero a far parte della famiglia italiana l'hanno dato il re Umberto ed il duca d'Aosta. È un esempio che l'ossequioso *Fanfulla* dovrebbe apprezzare per quel che vale!

In fin dei conti, se gli Italiani non sono disposti a tenere nella dovuta considerazione i Dankali, non dovevano andarli a cercare in casa loro. Non sono mica che sono venuti da noi.

È facile ridere dei Dankali quando si è qui nel Bel Paese, seduti in pantofole davanti ad un tavolino per scrivere degli articoletti più o meno spiritosi. Ma la cosa cambia quando si è in Assab. Quei nei Dankali che non son niente, perduti nel maremagno di un popolo di 29 milioni, contano per molto quando sono nelle loro capanne, sul suolo vulcanico del loro litorale. Per non aver fatto i conti col Dankali, Giulietti ed i suoi quindici compagni ci hanno lasciato miseramente la vita, e le loro ossa giacciono invendicate nell'interno del paese. Afar. E se il bravo Antonelli volle andare allo Scioa per la via d'Aussa, dovette raccomandarsi al Dankali ed al loro capo, e fare il cambio del sangue con un capo della tribù dei Modelta. Se il conte Antonelli avesse avuto pel sangue dankali il disprezzo che ha *Fanfulla*, Assab sarebbe sempre un palmo di terra isolato sul litorale del Mar Rosso.

A quegli Italiani che parlano con tanta leggerezza dei Dankali vogliamo rammentare un fatto raccontato dall'Amezaga. — Il prof. Sapeto aveva dovuto rimproverare un operaio dankali, perchè pigro al lavoro; questi, messo a sdegno, si licenziò, ed immediatamente si dichiarò sciopero generale dalla gente dankali. Il sentimento vivo e profondo della solidarietà non permetteva di considerare l'offesa al cane isolato: l'individuo appartenendo alla tribù, tutta la tribù era legata all'individuo: il bene od il male di uno doveva essere il bene od il male di tutti.

Questo sentimento di solidarietà fra i Dankali non c'è soltanto nei rapporti fra un individuo e la sua tribù; c'è anche nei rapporti fra tribù e tribù, e gli Italiani ne hanno fatto una triste esperienza. I capi di Beilul, paese della costa, si ritennero offesi da qualche inconsideratezza di Giulietti; non volendo esporre il loro villaggio al fuoco delle navi italiane, ci mandarono una lettera a corto Ibn-Han, capo d'una tribù interna, raccomandandogli di ammazzare gli Italiani, e la tribù interna eseguì l'eccidio per un sentimento di solidarietà colla tribù della costa.

Supponiamo che un italiano d'Assab, il quale avesse il superbo spirito di razza di Fanfulla, si credesse in diritto d'offendere, per esempio, Abdallah, figlio di Ibrahim, sultano di Star Aduli, il nostro ospite di Torino. Crederebbe ottenere alla nostra povera ancora bambina tutti gli Aduli, i Modelta e gli altri Dankali, o gli Italiani potrebbero far vela da Assab, facendo contemporaneamente la croce sulle centinaia di migliaia di lire che vi si sono spese, e frustrando gli sforzi dei nostri migliori viaggiatori, come Antinori, Antonelli e Bianchi.

La nostra conclusione è questa: o siete disposti a tenere i Dankali nel conto in cui debbono essere tenuti, o dovete rinunciare a piantare una colonia e sviluppare un commercio in casa loro.

## ROMA E TORINO.

Lettera del pro-sindaco di Roma al sindaco di Torino.

« Dal Campidoglio, il 16 luglio. »

« Quando un popolo ha conseguito il supremo dei beneficî civili, conquistando la sua unità ed indipendenza, marcherebbe al più sacro de' suoi doveri, se non serbasse negli animi la maggior riconoscenza verso coloro che lo sovvennero di efficaci aiuti, e gli attestarono deferenza e simpatia profonde. E questi sentimenti si onora professarli il popolo italiano verso il generoso paese, che è a piè delle Alpi, e massimamente verso Torino, la città culla del risorgimento, maestra alle sue consorelle di ogni virtù, del più fermo patriottismo e di ogni nobile abnegazione.

« Se non che Roma a questi titoli di benemerenza della capitale del valoroso Piemonte deve aggiungerne altri, e non pochi, poichè ricorda che in Torino ebbero nascimento e stanza tanti illustri uomini, che con l'eloquenza della loro parola, e con le dotte disquisizioni proruranno innanzi al mondo la causa di Roma; in Torino un Re glorioso, e chiarissimi uomini di Stato vollero l'energia del loro pensiero, e tutti gli accorgimenti della politica a maturare il gran fatto della redenzione di Roma; in Torino infine tutto un popolo plaudì entusiasticamente alla proclamazione di Roma capitale d'Italia, proclamazione che al suo importò la rinuncia generosa all'onore, ed ai vantaggi di rimanere custode della sede del Governo.

« Nè ha potuto altresì non rammentare questa cittadinanza nessun più che da' suoi consegnato alla storia, e rimarrà sempre documento di onore nelle sue pagine e nelle consulte pubbliche, che cioè in patriottica Torino, non paga di dare tutta la sua opera ed il preziose sangue de' suoi figli alla causa del riscatto nazionale, volentieri si sobbarcò a gravezze d'imposte ed a sacrifizi economici di ogni maniera per offerire ricovero e sussistenza a tutti i cittadini italiani che, esuli dai loro luoghi nativi, la ricercarono di ospitalità e di aiuti. Questi ordinati il popolo di Roma ricordabile mai sempre ed apprezzò, e la sua voce, ispirata ai sentimenti del cuore, benedisse e benedirà ognora alla benemerita Torino, che l'opera di un Re magnanimo e di uomini di Stato sapientissimi agevolò mirabilmente con prove del più fiorito patriottismo. Per queste considerazioni, interprete del voto dei cittadini, proposi all'Amministrazione che ho l'onore di presiedere, che una pergamena d'onore fosse inviata da Roma all'illustre Torino, onde testimoniarle la gratitudine dei Romani. Contecchè, in occasione della mia venuta costà per l'inaugurazione della Mostra nazionale, il ricordo che Roma offre a Torino, quantunque deliberato da tempo, pur non potè esserle presentato, perchè richiese lunga e paziente opera di mano artistica; ma esso è omai dai primi del p. p. giunto compiuto, ed io mi riserbo di recarlo in persona, quanto prima, alla S. V. Onorevole, interessandola a darmi posto un ultimo fra le memorie che Torino conserva dell'affetto e della riconoscenza a Lei della altre città italiane.

« Rimarrà per me quel giorno memorabile per tutta la mia vita, giacchè ricorderò sempre con orgoglio, come a me sia toccata la lieta ventura di recare l'omaggio del cuore di Roma alla città regina del patriottismo; alla città che diè all'Italia con la gloriosa Dinastia de' Reali di Savoia, baluardo più sicuro della sua libertà, della sua fortuna; alla città che, se fu sublime nelle virtù militari quando lo Stato italiano doveva costituirsi, è maestra di lavoro, e grande promotrice d'industrie e di ricchezza pubblica oggi, che è compiuto e dignitoso del Regno libero.

« Affrettando con il desiderio il lieto giorno del mio prossimo arrivo costà, ho intanto la soddisfazione di potervi rassegnare i sensi della mia più distinta stima e considerazione, e del mio personale, vivo attaccamento.

« *Il ff. di Sindaco*
« TORLONIA. »

Il sindaco di Torino rispose col seguente telegramma:

« 25 luglio 1884, ore 12 merid.
« Duca Torlonia pro-sindaco
« Roma.

« Partecipai stamane alla Giunta la lettera che Ella gentilmente indirizzommi per annunziare che intendeva portare personalmente a Torino la pergamena votata dal Municipio di Roma. Le gentili lusinghiere espressioni di Vostra Eccellenza furono altamente apprezzate ed ebbi grazioso incarico di esternarle gli atti della più sentita gratitudine. L'attestato di benemerenza che la Capitale manda a questa città, è per sè stesso il massimo onore possibile col la cittadinanza Torinese accresce valore vedendo, con quanto affetto e deferenza personale Ella siasi fatto interprete dei generosi sentimenti della cittadinanza Romana.

« *Il sindaco:* DI SANGUY. »

## FERROVIA CUNEO-VINADIO.

L'altro ieri ebbe luogo in Caloia, circondario di Cuneo, una adunanza dei sindaci della valle inferiore della Stura per concertarsi riguardo ad un tronco di ferrovia da Cuneo a Vinadio.

La *Sentinella delle Alpi* ci dà i seguenti ragguagli di quella riunione:

« L'adunanza aveva per oggetto di deliberare sull'invito dell'onor. Turbiglio ai sindaci di presentare una domanda al ministro dei lavori pubblici per la costruzione di una linea ferroviaria, di 4ª cat., Borgo S. Dalmazzo-Vinadio, in seguito alla decisione della Commissione ferroviaria di costruire ancora per altri 1000 chilometri di ferrovie di 4ª categoria.

« L'onor. Turbiglio terminava la sua lettera sollecitando i Comuni a mettersi prontamente d'accordo affinchè la proposta per mezzo della rappresentanza provinciale fosse presentata al ministro.

« Dopo una lunga discussione venne adottata la proposta del consigliere provinciale avv. Vinci di nominare una Commissione perchè si metta in comunicazione coi tre deputati del Collegio affinchè prima di presentare la domanda alla rappresentanza provinciale si conosca se la linea ferroviaria di 4ª categoria, trattandosi di una linea a difesa dello Stato, avrebbe stata dal Governo costrutta, e a quali oneri i Comuni interessati debbano sottostare.

« Venne nominata la Commissione che riescì composta dei signori avv. Vinci, consigliere provinciale, dei mandamenti Borgo San Dalmazzo e Valdieri, del cavaliere Frola, consigliere provinciale del mandamento di Demonte, del cav. Faccio, sindaco di Borgo S. Dalmazzo.

« La Commissione ebbe anche l'incarico di convocare di nuovo i sindaci a Caloia appena ricevuta risposta dagli onorevoli deputati. »

## FERROVIA CHIVASSO-CASALE.

Venne ordinata l'asta del 2° e 3° tronco della ferrovia Chivasso-Casale, ed il relativo manifesto fissa a 14 mesi il tempo utile a dare in linea aperta all'esercizio, a lire 107,000, la cauzione definitiva, a lire 70,000 la cauzione provvisoria, ed a lire 174,000 la somma a base d'asta.

L'incanto si terrà a termini abbreviati presso il Ministero dei lavori pubblici e presso la R. Prefettura di Novara. Gli stessi portati ai prezzi del materiale d'armamento ed i miglioramenti introdotti nelle condizioni dei pagamenti fanno sperare che finalmente i lavori cominceranno anche su tali tronchi.

Il tempo utile per presentare offerte, scade con le ore 10 a. ant. del 6 agosto; e le offerte di ribasso, non inferiori al 5 0[0 sul prezzo deliberato, dovranno essere presentate prima di mezzodì dell'11 agosto.

# DALLE ANTICHE PROVINCIE

**Racconigi**, 26 luglio — *Atto di filantropia* — Vi segnalo un atto di filantropia che onora moltissimo un distinto nostro concittadino.

Il signor Stefano Albo so, benchè carichi di compianto ancora degli anni, ciò che di più cuore gli sugerano i concittadini suoi, largiva L. 10,000 al nostro Ospedale Civico.

L'Albergo è un modesto industriale che, lavorando di mano a sera, dedica i brevi momenti di ozio al bene del paese non solo colle inutili frasi, ma, come vedete, anche con pratico esempio.

Queste 10,000 lire furono dall'Albergo donate perchè venga allestita nell'Ospedale una sezione ostetrico-ginecologica di cui è tuttora privo.

Speriamo che altri generosi seguano il magnifico esempio e che la data sezione possa così sorgere secondo i dettami della moderna igiene.

L'Albergo, amministratore dell'Ospedale Civico, trovò così la miglior risposta tanto per coloro che quanto per quello dei suoi colleghi a certe insinuazioni lanciate da persone di cui è meglio tacere.

# LA SALUTE PUBBLICA

## I CAMPI D'OSSERVAZIONE IN VAL DI SUSA.

Giunsi a Bardonecchia, quando correva voce che un individuo fosse morto in un vagone. Ma si verificò che quegli era affetto non dal microbo, ma dal lignore di Noè.

A poco a poco si provvede a tutto. Al servizio telegrafico, al postale, al farmaceutico. È vero che mancano ancora cattedle, lingerie ed altre cose, ma a poco a poco si provvederanno. Non s'improvvisa il necessario per 700 persone in un *fiat*.

Si sa che fu contromandato, per ordinanza di igiene, il concentramento di truppe alpine che doveva aver luogo a Bardonecchia.

Ho veduto il colonnello del 4° alpino, il sotto-prefetto ed il delegato capo di Susa, il primo ispezionava i suoi soldati, gli altri verificavano e davano disposizioni per migliorare i servizi. I quarantenati ringraziavano il sotto-prefetto delle sue premure. Mentre io salivo al campo, vidi una schiera di suore di carità che se ne andavano e per la via incontrando il capitano Sigaud, lo ringraziavano.

***

A Clavières, meno folla, più tranquillità, quando io ero in quella regione montuosa, vidi arrivare dal Monginevro il sotto-prefetto di Briançon con il capitano dei gendarmi in uniforme. Che volessero non so, ma certo non ubbero (!) che pretendevano, avendoli veduti partire con aria malamentata.

L'arrivo del telegramma che portava a 7 i giorni della quarantena fu un colpo di fulmine per quei poveri diavoli che aspettano con impazienza di uscire da quella specie di bolgia, ove diverse lingue e varii dialetti si fanno sentire.

Qui ne seppi una curiosa: il sotto-prefetto di Briançon proibì agli albergatori del suo circondario di alloggiare persone provenienti da Marsiglia o da Tolone; e così quei poveri diavoli, stanchi, sono costretti di proseguire il loro viaggio.

Anche a Clavières, come a Bardonecchia, si costruiscono grandi baracche di legno per alloggiarvi i quarantenari, che per le mancanze non potranno più essere arrestati a causa del freddo.

Al Moncenisio il numero dei quarantenati è relativamente piccolo — però questo ridente altipiano ora è causa di attiva corrispondenza.

Gli abitanti di Lanslebourg vorrebbero un salvacondotto per entrare o uscire dall'altipiano dove hanno proprietà e dove accudiscono ai lavori agricoli. L'autorità italiana salga che facciano la quarantena; si fecero ricorsi, ed ora la quistione è acuta e diplomatica — intanto passa il tempo.

Il servizio del cordone sanitario a Clavières è fatto dai bersaglieri — negli altri posti dai bravi alpini. Ma siano bersaglieri o alpini, i soldati italiani fanno a gara nel dare esempio di abnegazione a tutti.

In ognuna delle tre stazioni ho sentito dei reclami; v'era persino chi pretendeva dal direttore sanitario la distribuzione della cipria, e altri che voleva lo specchio. Vidi delle artiste da teatro che recitavano la commedia, atteggiandosi a contesse e marchesine, *Les prétentieuses ridicules* di Molière e parlavano dei loro palazzi di carta; degli inglesi che giuocavano al *whist* bucolando delle buone cosolette; dei giornalieri che suonavano la zampogna, e tutti sono in florida salute.

Il personale civile, che ha il distintivo della Croce bianca, ha molto da fare, ma non certo da curare ammalati.

*Dottor* SMO.

## DA CEVA.

Alcuni abitanti del Borgo Inferiore di Ceva ci mandano il seguente reclamo:

A onor del vero fa d'uopo dire che questo signor sindaco nulla ha tralasciato e tralascia per provvedere alla misure preventive contro il morbo che sempre infierisce a Tolone e a Marsiglia. Si teme però che i di lui sforzi non abbiano a produrre quell'effetto da tutti desiderato, nel caso disgraziato che il morbo venisse ad invadere questa città. La causa, in tale evenienza, non si dovrebbe addossare tutta al signor sindaco, ma piuttosto attribuire al criterio meno buono dimostrato da questo Consiglio sanitario nella scelta del locale pel lazzaretto.

Figuratevi che il locale scelto per lazzaretto trovasi nel passo e nel più bel centro del commercio, sulla strada unica d'accesso alla stazione ferroviaria, tra caffè, altri di considerazione; per di più, lì trovasi un magazzino di sale e tabacco, nel quale intervengono continuamente ottanta e più gabellotti per le loro provviste. Con giusta ragione, questa scelta in paese ha fatto cattivissima impressione.

Intanto si è iniziata una pubblica sottoscrizione da inviarsi al signor prefetto della Provincia perchè voglia interessarsi di questa cosa, e inviare sul posto una Commissione sanitaria provinciale che verifichi codeste disposizioni preventive, e tranquillizzi in ogni modo gli animi giustamente allarmati.

## IL CASO DI CRISSOLO.

È stato segnalato e smentito un caso di cholera a Crissolo nell'alta valle del Po. A questo proposito il dott. G. Margaria scrive da Paesana alla *Sentinella delle Alpi*:

« Leggo nel numero 172 del pregiato di lei giornale, sotto la rubrica Crissolo, nell'ultimo paragrafo dell'articolo una formale smentita del caso di cholera, stato riportato giorni sono con data di Crissolo dalla *Sentinella*.

« Permetta, egregio signor Direttore, che per amore della verità e per debito professionale rettifichi quanto sopra venne riferito non solo, ma pure quanto in allora venne scritto. La ragazza colpita dal morbo proveniva dalla Francia ed aveva assistito sua madre morta al lazzaretto di Crissolo e non a quello di Saluzzo, come erroneamente venne significato; essa era di Ostana, Comune del circondario di Saluzzo e non frazione del Comune di Crissolo. Sulla verità più o sull'entità della malattia della giovane Bolero Teresa, chè tale è il nome della fanciulla in questione, d'accordo l'egregio sanitario curante medico-condotto di Ostana ed il sindaco di detto paese, ripetiamo del rimanente con certa posizione di cose in allora fatte, ora ne fosse dei casi in Crissolo, è però in via di sensibilissimo miglioramento, si da lasciar sperare in un non lontano ristabilimento in salute e ciò mercè l'assistenza costante del sanitario locale, che non risparmiò cure alcune per vincere la gravezza del male.

« Mentre le prego a voler rendere di pubblica ragione quanto mia poche linee a rettifica dell'articoletto sopra indicato, aggradisca egregio signor Direttore, l'attestato della mia massima stima.

Dott. *G. Margaria.* »

## DALLA RIVIERA.

Leggiamo in una corrispondenza genovese in data 26 luglio del *Corriere della Sera*:

« Il 28 giugno giungeva a Rionaggiore, piccolo paesello di poco più di 300 anime, distante nove chilometri da Spezia (famoso pel suo sudicione) un operaio proveniente da Marsiglia, ove aveva sofferto il tifo. Siccome la quarantena a Pian di Latte non era ancora stata messa, non fu sottoposto ad alcuna visita sanitaria. Dacchè era giunto a Rionaggiore, fu assalito da forte diarrea e vomito, che il medico locale attribuì a disturbo gastrico, tanto fu lo in un cogli isolamento del tifo. Fu curato convenientemente e giunse alla guarigione.

« Nei giorni successivi un altro individuo, anche proveniente da Marsiglia, nello stesso paese, ammalò di diarrea con violenti vomiti, ma dopo poco tempo ne guarì. Questi, durante la malattia, conviveva con un mascalzone, il quale nella scorsa settimana se ne andò a lavorare a Spezia. Ivi, sorpreso da gravissimo malore, con tutti i sintomi del **cholera**, vi morì martedì scorso. Fattagli l'autopsia, si riscontrarono dei sintomi cholerici.

« Il sotto-prefetto di Spezia, prontamente informato, ne fece subito rapporto a questa Prefettura, la quale, saputo che l'origine del morbo che faceste l'operaio morto a Spezia doveva rintracciarsi a Rio Maggiore, ove infatti aveva avuto continuo contatto col malato proveniente da Marsiglia, spedì subito il dottor Maragliano sopra luogo, per tutte quelle disposizioni che avrebbe creduto d'impartire a tutela della salute pubblica.

« Il dottor Maragliano vi si recò tosto, e constatato l'luminoso indicibile che havvi a Rio Maggiore, peggio, se possibile, di quello di Tolone, ordinò subito l'esodato isolamento del paese. Perciò i treni non si fermano più alla stazione che Rio Maggiore ha sulla ferrovia. Tra una galleria e l'altra, e l'unica strada alpestre che conduce al paese, attraversando le creste del monte, è guardata da una compagnia di carabinieri chiamati dalla legione di Piacenza. L'isolamento è quindi completo e giova augurarci che riuscirà efficace. »

## ALLA FRONTIERA AUSTRIACA.

I nostri lettori sanno — perchè ci fu telegrafato da Roma — che il Governo ha deliberato di istituire la quarantena anche per le provenienze dal Tirolo.

Secondo gli ordini del Ministero, la quarantena a Peri, nella valle dell'Adige, sarà di sette giorni, e comincierà oggi domenica. Per ricovero fu scelta un'ampia caserma benissimo isolata, distante da Peri 150 metri. Altro ricovero preparasi in una casa del paese di Rivalta. Il cordone di truppe si stenderà fra Ossenigo e Borghetto e sono già partiti da Verona i militari che dovranno formarlo.


# ESPOSIZIONE

## Le nostre Riviste

### Il padiglione della Città di Torino.

II.

### NEL REGNO DELLA DONNA.

Un regno in un Municipio! — Davvero che il titolo potrebbe parere paradossastico se non fosse ad attestarci la verità della cosa il Padiglione della Città di Torino, nel quale, in una delle sei sale che lo compongono, impera assoluta la donna, esponendo lavori alla, per il gusto finissimo e la grazia con cui sono fioriti, si direbbero il prodotto di mani di fata.

Vogliamo parlare dei lavori esposti dall'Istituto professionale femminile, che fanno assai onore e ricompensano in largo modo il Municipio di Torino della assidua cura e delle spese fatte per questo primissimo fra gli Istituti d'educazione femminile della nostra città.

Non possiamo penetrare in questo gineceo, ove la donna, quantunque assente, è rivelata dal più piccolo oggetto e dalla disposizione della sala, la più elegante certo di tutto il padiglione, senza rendere un dovuto omaggio a coloro che, colla fondazione e colle cure prestate per il buon andamento dell'Istituto, le portarono, qual pianta feracc e promettente, a dare così splendidi frutti.

Reso questo tributo d'onore ai benemeriti di questa Scuola, noi possiamo accingerci a visitare la mostra, con ottimo gusto disposta nella sala E del Padiglione, sotto la direzione del conte Pastoris e della già nominata direttrice dell'Istituto.

L'assetto della sala e degli oggetti esposti sveia veramente un fine gusto artistico.

L'elemento artistico, per buona fortuna, da parecchi anni, mercè l'intelligenza ed il buon gusto delle insegnanti e direttrici di scuole femminili, è entrato a far parte dei lavori donneschi, conciochè l'ideale di questi lavori si è spinto un po' più in là, ed un po' più in alto della leggendaria pazienza per la festa del babbo, delle bretelle per il nonno o delle babbucce ricamate per lo sposo.

Si è capito che l'arte, che ogni cosa abbella, può introdursi anche nelle cose più utili, al solo scopo di dar loro un migliore aspetto, di renderle più piacevoli.

Queste considerazioni generali, messe qui in via accidentale, sono quelle stesse che si presentano alla mente di tutti al primo sguardo dato per la sala.

Nelle vetrine, sulle pareti si affastellano in un geniale disordine miriadi di lavori svariatissimi e l'occhio scorre dalle *pelusches* ai velluti, dai rasi alle trine, dai merletti ai fiori artificiali; il raggo attraverso alla gamma infinita dei colori, scivola sui colorati morbidi, senza che nulla venga a scuotere l'attenzione con una nota sgradita o troppo viva, o con un aspetto povero o grottesco.

L'occhio si riposa e gode in quell'ambiente omogeneo, elegante, artisticamente intonato e lo spirito si prepara voi ilarmente a benevolo per una minuta visita.

***

Le pareti della sala, che è opportunamente illuminata da tre ampi finestroni, si inquadrano in grandi telai di legno di colore cupo.

Presso gli angoli della camera, pei montanti delle porte e sotto il cornicione dei telai in alto spiccano largo fascie variate di disegno, di bellissimo aspetto, eseguite dalle allieve della scuola.

Ne abbiamo notato delle assai graziose disegnate alla foggia raffaellesca, con fondo d'oro alla bisantina, con fregi alla pompeiana, alla egiziana, dipinte a fiori, a foglie, ecc.; e abbiamo notati pure i nomi delle loro autrici che riteniamo nel taccuino messi alla rinfusa.

Esse sono le signorine Secco, Ferrero, Carrera, Silvestrelli, Musel, Pezza, Alferi, Gilberti, Petrini, Giacomasso, Cassina, Catone, Oggero, Lora, Rayneri, Rossi, Porporati Rota, Chiri e Rando.

A completare l'assetto ornamentale delle pareti sono collocati sopra i cornicioni delle porte e lungo la fascia in alto nicchi piatti dipinti ad imitazione di ceramica e negli angoli, sopra appositi cantonali, varii vasi di terra cotta forgiati e dipinti in istile greco, etrusco e pompeiano.

Alle due porte della sala pendono eleganti portiere rilevate da cordoni e passamani.

Una di esse, bellissima e ricchissima, è in *pelusche* azzurro cupo con bordo largo di *pelusche* oltre ricamato a foglie rossigne ed azzurre. Nell'angolo superiore sinistro porta ricamata un'arma con l'aquila traversale argentea col quarto in rame rosso e giallo rosanti due crudi di colore alternato.

Un ramo verdeggiante si nasconde dietro l'emblema gentilizio per far capolino più in alto, al disopra d'una corona marchionale.

Le altre due portiere sono di tessuto meno ricco ma vaghe pur esse per grazia e varietà di disegno.

Una è in tela di juta, con disegno ornamentale formato con panno rosso cupo convenientemente ritagliato, e con un altro tessuto azzurro formato di seta e cotone. Piccoli cordoncini circondano il disegno nei suoi capricciosi meandri, un largo gallone ed una frangia a fiocchi completano la forniture della tenda.

L'altra, più semplice, è ricamata a punto in croce su grosso tessuto di juta con lana nera e rosso cupo. Anch'essa, quantunque più modesta, è di aspetto vaghissimo.

Questi lavori furono eseguiti da allieve di parecchie classi dell'Istituto non è possibile quindi dare il nome delle esecutrici.

A titolo d'onore dobbiamo porre primo nella storia di questo Istituto il nome del signor Ernesto Ricardi di Netro, alla cui iniziativa è dovuta la fondazione di questa Scuola professionale, sorta nel 1868.

Dopo la sua amministrazione prestarono efficacissima opera allo sviluppo di questo Istituto il comm. Nicomede Bianchi, il quale rese le cose della municipale pubblica istruzione dal 1877 al 1882, ed il comm. Desiderato Chiaves che gli succedette in quella carica e che la occupa ancora con soddisfazione e plauso generale.

Ma gli studi e le cure di questi benemeriti non avrebbero avuto un effetto sì pieno e sì completo per la prosperità della Scuola, se non fossero stati validamente coadiuvati dall'intelligente zelo, dalla diligente buona volontà della signora Teresa Barlenda, direttrice dell'Istituto.

Su lei e sulla schiera compatta di maestre che sono addette all'Istituto si riverbera la maggior parte di quelle lodi che tanto dagli insigni personaggi quanto dalla maggioranza del pubblico che visitarono il Padiglione della Città di Torino vennero tributati per la soddisfacentissima Mostra dell'Istituto professionale femminile.

***

Reso questo tributo d'onore ai benemeriti di questa Scuola, noi possiamo accingerci a visitare la mostra, con ottimo gusto disposta nella sala E del Padiglione, sotto la direzione del conte Pastoris e della già nominata direttrice dell'Istituto.

L'assetto della sala e degli oggetti esposti sveia veramente un fine gusto artistico.

L'elemento artistico, per buona fortuna, da parecchi anni, mercè l'intelligenza ed il buon gusto delle insegnanti e direttrici di scuole femminili, è entrato a far parte dei lavori donneschi, conciochè l'ideale di questi lavori si è spinto un po' più in là, ed un po' più in alto della leggendaria pazienza per la festa del babbo, delle bretelle per il nonno o delle babbucce ricamate per lo sposo.

Si è capito che l'arte, che ogni cosa abbella, può introdursi anche nelle cose più utili, al solo scopo di dar loro un migliore aspetto, di renderle più piacevoli.

Queste considerazioni generali, messe qui in via accidentale, sono quelle stesse che si presentano alla mente di tutti al primo sguardo dato per la sala.

Nelle vetrine, sulle pareti si affastellano in un geniale disordine miriadi di lavori svariatissimi e l'occhio scorre dalle *pelusches* ai velluti, dai rasi alle trine, dai merletti ai fiori artificiali; il raggo attraverso alla gamma infinita dei colori, scivola sui colorati morbidi, senza che nulla venga a scuotere l'attenzione con una nota sgradita o troppo viva, o con un aspetto povero o grottesco.

L'occhio si riposa e gode in quell'ambiente omogeneo, elegante, artisticamente intonato e lo spirito si prepara voi ilarmente a benevolo per una minuta visita.

***

Le pareti della sala, che è opportunamente illuminata da tre ampi finestroni, si inquadrano in grandi telai di legno di colore cupo.

Presso gli angoli della camera, pei montanti delle porte e sotto il cornicione dei telai in alto spiccano largo fascie variate di disegno, di bellissimo aspetto, eseguite dalle allieve della scuola.

Ne abbiamo notato delle assai graziose disegnate alla foggia raffaellesca, con fondo d'oro alla bisantina, con fregi alla pompeiana, alla egiziana, dipinte a fiori, a foglie, ecc.; e abbiamo notati pure i nomi delle loro autrici che riteniamo nel taccuino messi alla rinfusa.

Esse sono le signorine Secco, Ferrero, Carrera, Silvestrelli, Musel, Pezza, Alferi, Gilberti, Petrini, Giacomasso, Cassina, Catone, Oggero, Lora, Rayneri, Rossi, Porporati Rota, Chiri e Rando.

A completare l'assetto ornamentale delle pareti sono collocati sopra i cornicioni delle porte e lungo la fascia in alto nicchi piatti dipinti ad imitazione di ceramica e negli angoli, sopra appositi cantonali, varii vasi di terra cotta forgiati e dipinti in istile greco, etrusco e pompeiano.

Alle due porte della sala pendono eleganti portiere rilevate da cordoni e passamani.

Una di esse, bellissima e ricchissima, è in *pelusche* azzurro cupo con bordo largo di *pelusche* oltre ricamato a foglie rossigne ed azzurre. Nell'angolo superiore sinistro porta ricamata un'arma con l'aquila traversale argentea col quarto in rame rosso e giallo rosanti due crudi di colore alternato.

Un ramo verdeggiante si nasconde dietro l'emblema gentilizio per far capolino più in alto, al disopra d'una corona marchionale.

Le altre due portiere sono di tessuto meno ricco ma vaghe pur esse per grazia e varietà di disegno.

Una è in tela di juta, con disegno ornamentale formato con panno rosso cupo convenientemente ritagliato, e con un altro tessuto azzurro formato di seta e cotone. Piccoli cordoncini circondano il disegno nei suoi capricciosi meandri, un largo gallone ed una frangia a fiocchi completano la forniture della tenda.

L'altra, più semplice, è ricamata a punto in croce su grosso tessuto di juta con lana nera e rosso cupo. Anch'essa, quantunque più modesta, è di aspetto vaghissimo.

Questi lavori furono eseguiti da allieve di parecchie classi dell'Istituto non è possibile quindi dare il nome delle esecutrici.


*Appendice della Gazzetta Piemontese.*

(15)

# CAPORAL SILVESTRO

STORIA SEMPLICE
DI
**SALVATORE FARINA**

Riservato ogni diritto di traduzione e riproduzione

### IX.

Segnali.

— Quella è la sua carrozza? — disse la signora Lucia.

Accennai di sì, e mi tirò diritto; Caporal Silvestro non diceva nulla, camminava a capo basso e cacciava ogni tanto una mano nei capelli biancii; quando fu al muricciuolo del ponte, si mise a sedere. « Io mi fermo qua, disse, voglio vederla partire. » Anche la signora Lucia sedette sul muricciuolo ed io pure.

— Parlino di Rosetta, — consigliai, — se parlino forte, tanto tanto ci pensano.

— È vero, — disse la signora Lucia, — io non me la potrò più levare dal capo; la vedrò sempre come un fantasma bianco, coi capelli sciolti sulle spalle..... Rosetta nostra era tutta diversa, portava i capelli annodati sulla nuca, e un vestitino di percallo a mille righe, azzurro e bianco; le piaceva il colore azzurro. Sempre che penso a quella disgraziata, la vedevo così, col suo vestitino; ora non posso già più, è diventata una gran signora, e quell'uomo che l'accompagnava forse non è neppure suo marito...

Caporal Silvestro crollava la testa cacciata senza parlare.

— Dica lei, cavaliere; se quell'uomo fosse suo marito, se Rosetta fosse rimasta la buona ragazza d'una volta, non avrebbe potuto vedere il suo vecchio babbo, buttato lì, come un cencio sull'argine, senza dargli un bacio, senza dirgli una di quelle parole, che essa aveva imparato a dire tanto bene...

Rimanemmo sul muricciuolo sin che la carrozza uscì dall'ombra del cavalcavia; vedemmo aprire lo sportello, poi due piedini ben calzati posarsi sul predellino e sparire; poi udimmo il rumore dello sportello che si chiudeva; ma non vedemmo più nulla, perchè i due vecchi piangevano a capo basso ed io guardavo i miei due vecchietti.

Quando essi rialzarono il capo la carrozza era scomparsa. Rosetta era partita.

La vedova allegra di Mariuccia, portata da un venticello di terra, ci venne incontro fino al sentiero dei gelsi.

Caporal Silvestro, che camminava un passo avanti, si voltò a guardare sua moglie; non sorrise; la signora Lucia che si attaccava al mio braccio, disse: « quella lì, almeno, è sempre contenta, canta sempre! » E un'ombra di malumore era nelle sue parole e nel sfiorarmi con cui vennero accolte dal vecchio maestro di scherma.

Mariuccia infatti cantava sempre; la sua rossa allegra andava per la casa ed usciva ogni tanto a squilli dalle finestre aperte.

Eravamo già sulla soglia, e Mariuccia continuava a stordirci cantando.

— Hai una gran voglia di cantare oggi! — le disse Caporal Silvestro, affacciandosi alla porta.

Mariuccia tacque subito.

— Manco male! — esclamò la signora Lucia; — era ora che smettesse.

Si guardavano l'un l'altro, e guardavano me immaginandosi d'avermi dato un indizio sicuro del loro cattivo temperamento.

— Quando non si ha l'anima in pace — cominciai a dire, tanto per non star zitto!

Caporal Silvestro m'interruppe.

— È meglio che canti — disse — ora che sta zitta mi fa più pena; e a lei Lucia?

Senza aspettare la risposta della vecchia, che la si leggeva negli occhi, Caporal Silvestro si affacciò un'altra volta all'uscio della cucina.

— Perchè non canti più, Mariuccia? Non ti ho già detto di smettere; canta, canta Mariuccia; ci fai piacere.

Mariuccia cantò sottovoce un momentino; poi tacque.

### X.

L'apparizione di Rosetta sulla spiaggia di Albisnola aveva turbato la vita tranquilla dei due vecchi, al punto di far temere per la loro salute. Essi non parlavano quasi mai della loro ragazza, che non n'era andata così, senza nemmeno abbracciarli, ma ci pensavano sempre. E una volta Caporal Silvestro mi disse: « è come se ci fosse fuggita di casa un'altra volta. »

Essi venivano più spesso di prima sulla spiaggia, non già per la speranza che l'ingrata Rosetta vi tornasse, ma per entrare nel casotto dove essa si era spogliata, per cercare sulla sabbia, che nulla conserva, l'impronta dei suoi passi per guardare la vicina Savona, dove la bella indifferente faceva forse le bagnature. Quanto a riveder lei, l'ingrata, l'indifferente, la bella, non ci pensavano neppure; s'erano messi il cuore in pace; non le volevano nemmeno più quel po' di bene d'una volta.

D'una cosa sola si affliggevano, ed è che Rosetta aveva fatto torto a Mariuccia. La signora Lucia prima e suo marito poi, tutti e due di pieno accordo, fecero la scoperta che dal giorno della ricomparsa di Rosetta non potevano più soffrire Mariuccia. E non istate a credere che fosse per questo o per quest'altro; era semplicemente perchè il cuore dei due vecchi si era indurito e chiuso. Mariucc

Ma ora che abbiamo dato uno sguardo generale all'architettura della sala, converrà che discendiamo la materia per prenderne con ordine ogni alla spicciolata.

E poichè, a proposito delle tende, si è cominciato a parlare di ricami rustici e in questa categoria nella quale l'istituto femminile ci porge bellissimi esemplari.

Quasi tutte le vetrine della sala sono ornate da lavori in ricamo su tela, seta, velluto, *pelüche* dai disegni più difficili, eleganti e svariati. Sono rimarchevoli fra di essi un ricamo su raso rosso della signorina Tortona e Prato, un altro su velluto della signorina Chiapella, una tovaglia di stile medioevale ricamata in bianco ed azzurro dalla signorina Garbalino Emma, un tappeto in *pelüche* rosso con ricami ad arabesco e fiori della signorina Lebone, una elegantissima coperta da *album* con drago ed iniziali ricamate a con un artistico arabesco in bronzo della signorina Giosserano, un'altra coperta da *album* non meno elegante ricamata a fiori in rilievo della signorina Calvina, ed un'altra ancora della signorina Bonaso, una cesta con ricami in caniglia della signorina Rutta Laura, e parecchi quadri recanti ricami su seta fra cui uno finissimo ad imitazione pergamena della signorina Iginia Riccio, ed un altro con stemma in cui della signorina Chiaverony.

Altri esemplari di ricami in colore si hanno in alcuni bellissimi ventagli montati, ed inquadrati, ed in alcuni mobili di lusso che ornano la sala.

Fra essi sono degni di menzione un ventaglio della signorina Richelmy, ed un paralisco a foggia chinese in legno nero e dorato con ricamo su raso, della signorina Colomb Amelia.

Nè minor valentia dimostrarono le allieve dell'Istituto professionale nei ricami in bianco, nella quale categoria fanno bella mostra i lavori delle signorine Boeoni, De-Benedetti, Zavattaro, Rosazza, Algostino, ed altre, che ricamarono, con squisita finezza, fazzoletti, coperte e diversi oggetti di biancheria.

***

Nella categoria dei merletti hanno esposto bellissimi lavori la signorina Alfieri, che ha un ombrello ornato d'un finissimo merletto a seta nera con fiori a colori naturali, la signorina Nervo, che espone un fazzoletto di finissimo lavoro, e le signorine Algostino e Bolognino che, oltre a varii lavori, espongono due merletti in corso d'esecuzione sul cuscinetto coi relativi fuselli, dai che si può avere un criterio della pazienza ed abilità che occorre per portar a termine lavori di quel genere.

A fianco ai merletti ed ai ricami in bianco sono pure esposti lavori di cucito in bianco, saggi di stiratura, e saggi di rammendatura e rappezzatura.

Questi ultimi sono fatti con una valentia e con una diligenza tale che le maglie ed i rattoppi scompaiono alla vista, e quasi c'è da desiderare d'essere un capolino per essere rammendati e rappezzati dalle abilissime mani delle signorine Sprenzi, Lovi, Martini, Cagliori, Pezza, Berge, ecc.

***

Un grande meritato trionfo ha conseguito l'Istituto professionale femminile nella mostra dei lavori della classe di disegno e di composizione.

In questa categoria di lavori si riscontra non solo nelle allieve il merito della diligente esecuzione, ma anche quello della invenzione.

Di tal genere di lavoro ha dato bel saggio la signora Zola, maestra di pittura in quell'istituto. Essa ci presenta una nuova applicazione di pittura sui tessuti con una stoffa di rasa color rosa pallido su cui sono dipinti rami di rose, con un *babillard* di velluto nero dipinto nella parte inferiore a fiori di campo con farfalle e rimarri.

La ricca veste si completa con un fine merletto bianco della signorina Bolognino.

Seguendo l'esempio della loro maestra, le signorine Carrera e Richelmi si presentano, la prima un bello studio di composizione con un mazzo di fiori dipinto sopra un largo quadro di raso bianco, la seconda un quadrello nero con alcuni fiori dipinti sulla seta e due parafuochi a foglie di begonie.

Altri lavori di pittura, non più su stoffa, ci si presentano in un bel paravento con montatura in ottone e dorati in *pelüche* color oliva, disegnato a fiori bellissimi su vetri smerigliati, ed in una leggiadra teletta per signora, in legno bianco di stile *Pompadour*, ornata tutta con fiori sul legno e sullo specchio dalle signorine Teja, Silvestrelli e Perpetuti. Della signorina Teja, distinta pittrice, è pur degno di nota l'artistico tappeto, imitazione Gobellins, sullo stemma di Torino, che orna una delle pareti della sala.

La signorine Alfieri e Baldadi presentano anch'esse alcuni quadretti di studii dal vero (uccelli, fiori e frutta), ed altri saggi bellissimi di pittura si osservano in parecchi ventagli, pergamene, ed in vari porta-fiori in cerra cotta e legno disposti per la sala.

Numerosi pure sono i saggi dei corsi di disegno ornamentale a matita e colorato, proiettivo, a mano libera, geometrico, meccanico, ecc., che occupano tutta una parete e parecchi telai e *album* posti presso la finestra.

***

Prima di por termine alla rivista, non dobbiamo dimenticare l'esposizione dei fiori artificiali e quella dei libri di commercio pel quale vi è nell'Istituto professionale un corso apposito.

I fiori artificiali sono raccolti tutti in una vetrina al centro della sala, e quantunque non siano in gran varietà, nè in gran numero, offrono però bei saggi dell'applicazione delle alunne in questa dilettevole e graziosa arte.

I libri invece sono schierati presso la finestra. Basta sfogliarli, che si riconoscono da se stessi per la nitidezza con cui sono tenuti, per la bella calligrafia, per l'ordine e per il garbo.

Così quelle diligenti allieve dimostrano di non essere soltanto abili nei lavori artistici di lusso e ricreativi, ma eziandio nelle cose del commercio e dell'economia domestica.

# Teatri

Domenica, 27 luglio 1884.

ALFIERI, o. 8 1/2. — *Il Gallevorro*, operetta.

CIRCO EQUESTRE WULFF. — Grande rappresentazione alle ore 8 1/2 dei due elefanti giganti ammaestrati del Reale Giardino Zoologico.

BALDO, o. 8 1/2. — *N'Accio*, opera — *La Giocoliera*, ballo.

ARENA o. S. — *La contessa di Monterotondo*.

Ore 8 1/2. — *Mietta*, dramma.

PANORAMA - GIARDINO CITTADELLA: *L'assedio di Torino nel 1640*. (Aperto tutti i giorni).

SERRAGLIO RIBEL — Corso Vinzaglio — Tutti i giorni alle 8 pom. rappresentazioni e ponte alle balze.

Alla domenica due rappresentazioni diurne alle ore 4 alle 9 pom.

TEATRO DELLE SCIMMIE piazza dell'Esposizione. — Tutte le sere spettacolo alle 8 1/2.

# Stato Civile

TORINO, 26 LUGLIO 1884.

GIACITÀ maschi 14, femmine 8 totale 18.

MATRIMONI CELEBRATI. — Selli Enrico con Beltrami Cristina — Berlinotti Ferdinando con Mauri Rosa — Carena Francesco con Grutta Maddalena — Fino Giovanni Battista con Scaiassone Caterina — Goretti Quinto con Pezzana Clotilde — Masino Domenico con Aymini Giuseppa — Mocca Edoardo con Annaldi Anna — Serra Giovanni Battista con Florina Lucia.

MORTI DENUNCIATI. — Garbaccio Gili Maria nata Zegna, d'anni 67, di Occhieppo Superiore — Casalegno Giuseppe, id. 20, di Torino, impiegato di banca — Brancadoro Rosa nata Bonani, id. 67, di Lodi, cucitrice — Caldo Maria nata Porta, id. 31, di Nichelino, domestica — Amaloni Don Massimiliano, id. 63, di Finale Emilia, canonico-professore — Giralli Rosa, id. 29, di Revello, operaia in carte valori — Leacis Maria, id. 17, di Torino, lavandaia — Lapiera Angelo, id. 37, di Torino, negoziante — Insolmi Giuseppa, id. 63, di Volpe, contadina — Bertolini Rosina, id. 11, di Torino, scolara — Castello Francesca, id. 33, di Piobesi, operaia — Tattone Pietro, id. 24, di San Germano Vercellese, muratore — Orla Domenica nata Perrone, id. 35, di San Mauro, contadina.

Fra 5 minori d'anni 7.

Totale complessivo 19, di cui a domicilio 12, negli Ospedali 7, non residenti 3 — esteri 1.

# Meteorologia

BOLLETTINO METEOROLOGICO dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa — 25 luglio 1884 — *Cielo comunemente di Europa.*

Il massimo barometrico trovasi oggi sull'Italia (765 mm.).

Una depressione attualmente nella Sicilia, tende a propagarsi verso i Paesi Bassi, ove s'avanza pure un movimento secondario che trovavasi ieri all'ovest della Guascogna.

La temperatura è stazionaria; il termometro raggiunge stamane alle 8h, 19° a Christiansundt 16° a Parigi, 20° a Tolone e 29° a Cagliari.

Mare agitato a Maddalena e Valentia, agitatissimo a Scilly (Inghilterra).

Pel P. F. DENZA, Torrti.

# Cronaca Cittadina e Fatti Varii

## Corte d'Assise di Torino

Ecco l'intreccio d'un romanzo a tinte forti. Non manca una nota, non una sola linea; perchè posso dirsi artisticamente compiuto, e ogni circostanza aggiunta o modificata non farebbe che sciupare la semplicità grande, vera, interessante dei fatti.

Nel villaggio di Chiomonte vi era una famiglia di contadini, composta di un vecchio settuagenario, certo Sibille, e di due suoi figli, Giulio e Luigi, i quali, solidi camminatori, vivevano e lavoravano col padre che aveva qualche cosa al sole.

Un bel giorno Luigi s'innamorò d'una ragazza, certa Carolina Fontan, la sposò ed uscì dalla casa paterna.

Giulio, rimasto solo presso il padre, divenne il suo beniamino.

Da quel tempo nell'animo di Luigi s'annidò un profondo rancore contro il padre, che nel testamento aveva favorito largamente il figliuolo prediletto.

Nella sera del 10 settembre dello scorso anno Luigi trasse il padre in una boscaglia, e quando furono soli lo massacrò a bastonate.

Diceva l'atto d'accusa che in quel punto accorse la moglie dell'assassino, compiuta ch'essa fu l'infame opera, e fattisi addosso al vecchio, gli pestarono il petto, gli strinsero il collo con una corda e lo trascinarono per lungo tratto di strada.

Luigi scavò una fossa, e, aiutato dalla moglie, lo seppellì, dopo averlo spogliato dei calzoni che gli parvero servibili e che egli stesso indossò.

Così l'atto d'accusa.

***

Invano Giulio quella notte attese il vecchio padre; invano l'attese il giorno dopo. Preso da un triste presentimento, si recò dai carabinieri, e raccontò come sia dal 12, il vecchio, uscito col figlio Luigi, non fosse più ricomparso.

Un terribile sospetto balenò alla mente di tutti, ed a poco a poco si confermò, quando si seppe che Luigi era partito dal paese per la Francia, senza dire a nessuno, eccetto forse che alla moglie, dove si fosse recato.

Le autorità pensarono che costui doveva sapere qualcosa, e un giorno colsero all'improvviso:

— Tutto è scoperto, — gli dissero, — Vostro marito è l'assassino del padre.

— Fu arrestato?

— Fu arrestata e confessa.

E Carolina, vinta dalla paura, parlò, si confessò (secondo l'atto d'accusa) rea del delitto; disse dove il vecchio era stato sepolto, e colà appunto fu ritrovato.

Un pezzo di corda gli serrava ancora la gola.

Mentre in Francia si facevano le ricerche per rintracciare l'assassino e si chiedeva la estradizione, egli, spinto dal rimorso, ritornò una notte nel suo villaggio, penetrò nel camposanto, cercò la croce del padre, e là, su quella tomba, lo vendicò ingoiottendo l'acido solforico.

Al mattino, ritrovatolo quasi esanime, lo condussero in paese, e dalle sue labbra scolorate raccolsero la confessione del parricidio e la protesta sull'innocenza della moglie.

— Ma lei ha confessato.

— Non è possibile, — disse lui.

Sin da quando era in Francia, aveva scritto una lettera per stabilirla da ogni sospetto e dichiararsi unico autore del misfatto.

***

Ciò non ostante Carolina fu giorni sono portata all'udienza, e là comparve come una vittima del marito. Disse d'aver fatto il primo racconto dei fatti accusandosi rea, perchè il maresciallo gli diceva che solo in quel modo sarebbe stata messa in libertà.

Risultò d'una moralità incensurabile. Fur pur sceverando il misfatto, non vi aveva preso parte e non fiatò per paura del marito che l'avrebbe uccisa.

Difesa dall'avvocato Pio Garelli, di Susa, la Carolina Fontan venne assolta.

TOGA-RASA.

# Arti e Scienze

Domenica, 27 luglio

* ***Torino e l'Esposizione in Nuova.*** — Si sono pubblicati e posti in vendita da oggi i numeri 24 e 25 del giornale illustrato: *Torino e l'Esposizione italiana.*

Il numero 24 contiene:

*Testo.* — Gli Assabesi all'Esposizione, di Giovanni Saragat — Nella Galleria delle Belle Arti — La Galleria del Lavoro (Le industrie a mano), di Vincenzo Beltrandi — I Concerti, di Ippolito Valetta — Cronaca di api — Un tesoro.

*Incisioni.* — Il *Saltimbanco*, statua di Giuseppe Garbarini, disegno di Riera — La Galleria Musicale, disegno di Dante Paolocci — *Quiete minacciata*, quadro di Filiberto Petitti — Tesoro e camera di sicurezza, di L. Stanzieri.

Il numero 25 contiene:

*Testo.* — Nella Galleria delle Belle Arti — Le Cave, dell'ing. R. Sarturio — La Galleria del Lavoro (Le industrie a mano), dell'ing. Vincenzo Beltrandi — Rivista... profumata, di Federico Musso — Le fognature dell'Esposizione, del dottor Vinaj.

*Incisioni.* — *Rapito di sole*, quadro di Bartolomeo Giuliano — Gli Assabesi all'Esposizione, disegno di Ettore Ximenes — *Alla Corte d'assisi*, quadro di Francesco Netti — *La pesca miracolosa*, statua di Ettore Ximenes.

Ogni numero costa cent. 25.

L'abbonamento a 40 numeri L. 10.

Gli abbonamenti si ricevono presso la ditta Roux e Favale, Galleria Subalpina e Piazza Solferino

* ***Storia dell'esercito italiano.*** di Ted-Sem Sarti. — Abbiamo ricevuti i primi cinque fascicoli di quest'opera che l'autore, con grande utile pubblico, dedica a re Umberto, capo supremo dell'esercito e dell'armata.

L'autore — già noto per la sua opera biografico-parlamentare: *I rappresentanti del Piemonte e d'Italia* — ci fa sapere che fu nella Regia scuola di Torino « alla vista delle bandiere onorate dal fumo delle battaglie e lacerate dai proiettili nemici » che gli nacque l'idea di scrivere la *Storia dell'esercito italiano.*

Il Sarti comincia la sua storia con alcuni cenni sui principi di Casa Savoia; passa in rivista i diversi Corpi, narrando le origini, le mutazioni e le trasformazioni in essi avvenute; e quindi continua la narrazione della storia dei diversi reggimenti.

Fino ad ora vennero già narrati i fasti del reggimento granatieri, e quelli dei quattro primi reggimenti di fanteria, che l'autore fa sempre precedere da alcuni cenni sui generali comandanti le brigate e sui colonnelli che trovansi attualmente alla testa dei reggimenti.

L'opera del Sarti è certo utilissima e noi vorremmo vederla fra le mani degli ufficiali, come dei sott'ufficiali e soldati del nostro esercito siccome atta a risvegliare in essi quell'emulazione, quello spirito di sacrificio e quell'amor di patria che rendono l'uomo capace di grandi ed utili imprese.

La *Storia dell'esercito italiano* si pubblica a fascicoli dall'editore Adolfo Paolini di Roma. L'intera opera consterà di 60 fascicoli, di cui finora non ne uscirono che cinque. Il prezzo per ogni fascicolo è di L. 0 50, quello d'abbonamento per l'opera intera è di L. 25.

* **Commemorazione.** — Stasera, alle 8 1/2, l'*Associazione della Gioventù repubblicana* farà la commemorazione dei fratelli Bandiera, nel locale dell'Associazione democratica subalpina, in via Maria Vittoria, N. 27.

* ***Silhouettes artistiche.*** — Il signor Arturo Nembrini Gonzaga ha impresa la pubblicazione di alcune *silhouettes* artistiche che sono veramente graziose.

Le prime quattro, rappresentanti gruppi e tipi bellissimi, trovansi nei negozi Patrini in via Garibaldi, Barelli in via Roma e nel chiosco della *Gazzetta Piemontese* all'Esposizione.

Questa prima serie di *silhouettes* sarà fra breve seguita da altre rappresentanti soggetti di Torino e dell'Esposizione.

* **Concerto a Napoli.** — In data del 25 il nostro corrispondente N. L. ci scrive:

« La monotonia serotina che da qualche tempo pesava su schiere fu ieri sera rotta da un concerto di beneficenza che riuscì un vero successo per i poveri e per l'arte.

« La bellissima sala *Vega* dell'*Hôtel des Etrangers* era gremita dal più elegante ed intelligente pubblico napolitano, ivi radunato per udire un po' di buona musica.

« E uomi del tenore Stagno e della pianista signorina Cognetti, che si videvano sui manifesti, abbero maggior possanza, e, malgrado il caldo, fecero riempir la sala.

« La signorina Cognetti, che fra breve risiederà costì, suonò varii pezzi musicali difficilissimi con la nota sua bravura che ne fa una delle migliori artiste del giorno; ella fu veramente applaudita e si volle il *bis* del *Notturno* di Chopin.

« Chi poi riportò una straordinaria ma meritato successo fu lo Stagno. Doveva cantare un sol pezzo, la romanza del *Duca d'Alba*; ne dovette cantare altre due; ed in tanto tempo che non si ascoltava un po' di musica vera, fine, eseguita con tanta arte che nell'aula fu un vero entusiasmo... Se non si fosse temuto d'essere importuno, dopo la romanza per camera *Il trovatore* e la romanza della *Gioconda*, si sarebbe chiesto anche un quarto pezzo. Ma si ebbe paura di riuscir indiscreti all'artista che gentilmente si prestava, ed il concerto finì. »

* **Teatro Balbo.** — L'impresa annuncia per questa sera la prima rappresentazione dell'opera: *Nabucco*, di Verdi, coi seguenti artisti:

Prime donne: signore Teresa Ciabò-De Simone e Pia Ponti Le Roy; baritono Gaudenzio Salsano; basso Enrico Vanden, espressamente scritturato, e tenore Isoardi.

L'opera è concertata e diretta dal maestro Giacomo Levi.

* **Arena Torinese.** — *Mietta*, il grande, l'immenso, il favoloso dramma di T. Anselmi, tolto dal romanzo di Richebourg, rappresentato con successo a Milano, ha divertito ieri sera mezzo mondo il pubblico dell'Arena. E davano divertito, perchè il pubblico, invece di commuoversi alle scene d'effetto, rideva come non ride alla commedia ed all'operetta.

Ma dove diamine è andato a pescare tante castronerie il sig. Richebourg, o come mai l'Anselmi le ha messe in rilievo con tanta *semplicità*?

Pare impossibile! Eppure il pubblico quando vede annunciate simili mostruosità accorre a unire numeroso in teatro, e riceverà lieta al lunedì la buona commedia. Ma già accade sempre così in tutte le cose...

Però anche pei drammoni senza sugo ha da venire il *giorno del giudizio* e allora...

Perchè i lettori si possano fare un concetto della *importanza* di questo lavoro drammatico diamo loro i titoli dei singoli atti e quadri.

Eccoli:

PROLOGO. — *Parte prima* — Un dramma in famiglia — Ritorno dalla Russia — I colpi di verga — Il giudice supremo.

*Parte seconda* — Dopo 18 anni.

ATTO 1. — I disperati — Reietti — La mano nascosta.

ATTO 2. — Le due amiche — Visita inaspettata — Povera Mietta — Un fatto mostruoso — Fratello e sorella.

ATTO 3. — La fine di un romanzo — Cuore di un assassinato — Il pretendente.

ATTO 4. — Donna di fuoco — Causa vinta — Buona azione.

ATTO 5. — Il primo amante — Il galeotto — Passo infame — All'Opera — Il seduttore — Il duello.

ATTO 6. — Il quadro miracoloso — La triste notizia — La prigioniera — Una morta — La pistola!!!

ATTO 7. — Il tentativo — Importante scoperta — La casa del delitto.

ATTO 8. — Il secondo marito — Sospetto — Veleno — Giustizia.

ATTO 9. — Il covo misterioso — L'incendio — La punizione.

E dopo tutto non ci felicitiamo colla gentile signora Tassinari-Alcotti della scelta fatta della *Mietta*, per la sua beneficiata.

## CRONACA

Domenica, 27 luglio

* **Raffronto quotidiano** fra la mortalità in Torino del 1883 e quella dell'anno corrente.

| PERIODI | A domicilio | Negli Ospedali | Totale | Morti di fuori | Non residenti a Torino |
|---|---|---|---|---|---|
| Dal 1° al 26 luglio 1883 . . | 298 | 286 | 584 | 249 | 25 |
| Dal 1° al 26 luglio 1884 . . | 291 | 176 | 467 | 182 | 33 |
| 26 luglio 1883 | 10 | 9 | 18 | 9 | 0 |
| 26 luglio 1884 | 12 | 7 | 19 | 6 | 1 |

*NB.* La popolazione del 1884 è superiore a quella del 1883, e si deve inoltre tener conto dell'affluenza di forestieri per l'Esposizione.

* **Sunto di deliberazioni** *prese dalla Giunta municipale di Torino in adunanza del 25 luglio 1884.*

È data comunicazione della lettera colla quale il pro-sindaco di Roma annunzia che verrà personalmente a portare il diploma d'onore votato dal Municipio della capitale.

Delibera di onorarne per L. 200 nella sottoscrizione pubblica per soccorrere le famiglie colpite dal cholera a Tolone ed a Marsiglia.

Dietro voto favorevole all'apposita zione del conto consuntivo dell'Istituto Bonafous per l'esercizio 1883.

A richiesta del Ministero dei lavori pubblici, delega il capo dell'Ufficio tecnico municipale a rappresentare il Municipio nella gestione della ferrovia di Superga.

Ammise l'intervento e la cessione di piante sul canale Vercelli, sovvenzionato udito solo sul suo proprietà privata.

Approvò il trasporto dell'edicola per la vendita di giornali sull'angolo di piazza Castello e via Po sopra l'allargamento del marciapiede a costruirsi.

Approvò il compromesso intorno con un proprietario di casa per il pagamento del prezzo di terreni.

Autorizzò il pagamento di spese occorse per festeggiare l'abbonamento della ferrovia; nonchè della 2ª rata del concorso votato dal Consiglio comunale del 1883 per l'ampliazione della chiesa della Madonna di Campagna.

Ritenuto il confine irregolare andamento degli orologi elettrici municipali, deliberò lo scioglimento del contratto in corso per la loro manutenzione e la provvista e copertura dei dischi; mandando pubblicare avviso perchè entro agosto prossimo chi intenda assumere tale servizio con valida garanzia di buon risultato, voglia presentare offerta al Municipio.

Stabilì di assegnare provvisoriamente per tre mesi un terzo posto ed un ispettore al Laboratorio chimico municipale pel disimpegno delle mansioni.

Mandò richiamare all'esatta osservanza delle condizioni della concessione d'esercizio i proprietari d'una fabbrica di colla al Martinetto.

Trattò inoltre di quindici altri oggetti d'ordinaria amministrazione.

* **Verifica di elezioni elettorali.** — La Deputazione provinciale nella seduta pubblica, che avrà luogo il 7 prossimo agosto a mezzodì nella sala delle adunanze del Consiglio provinciale, procederà alla verifica delle operazioni elettorali seguite per la rinnovazione dei consiglieri provinciali scaduti, deceduti o dimissionari ed alla proclamazione degli eletti nei Circoli composti dai seguenti mandamenti:

Torino — Mandamento Moncivo.
Id. — id. Borgo Po.
Id. — id. Borgo Nuovo.
Ceres e Viù.
Pinerolo, Venaria Reale e Caselle.
Chivasso.
Montanaro, S. Benigno e Volpiano.
Casalborgone e Brusasco.
Fiano e Ciriè.
Strambino.
Villafranca e Pancalieri.
Luserna, S. Giovanni, Torre Pellice e San Secondo.
Almese, Condove e Rubiana.

* **Ospizio Marino Piemontese.** — Un dispaccio da Loano annunzia la chiusura dell'Ospizio ed il ritorno a Torino della seconda squadra lunedì, alle ore 5,21 pomeridiane.

« Si avvisano perciò i parenti di trovarsi a tale ora alla stazione centrale, per accompagnare a casa i ragazzi reduci dal mare.

« *Il segretario* G. GIELLO. »

* **Scontro di tramvia.** — Ieri poco dopo il mezzogiorno, avvenne uno scontro in via Nizza fra i carrozzoni segnati ai numeri 5 e 11 della Società Torinese. Un cavallo colla stanga spezzò l'asse di sostegno e i due carrozzoni già pieni, si trovarono subito sopra binario. Dall'urto che ne seguì, i veicoli ebbero tutti e due dei guasti. Nessun male alle persone che vi stavano sopra.

* **Rissa.** — Ieri mattina, B. Giuseppe, d'anni 31, e F. Francesco, d'anni 29, ambi venditori ambulanti d'acqua dolce, impegnarono rissa fra di loro per gelosia di mestiere e nella zuffa il F. ferì il B. al capo con una mestola, riportan. o a sua volta una leggera ferita alla mano sinistra.

Due guardie municipali sopraggiunte separarono i due litiganti e li accompagnarono entrambi in Questura.

* **Furto.** — Ieri sera, verso le ore 9, fu commesso un furto di oggetti preziosi e vestiario, in danno di Miolì Pietro, armaiuolo, abitante in via Porta Palatina, n. 11. Quale autore venne arrestato certo G. Francesco, d'anni 20, da Rivoli.

* **Arrestati:** P. Giovanni, d'anni 19, e B. Gio. Battista, d'anni 22, pregiudicati, sospetti in furti e borseggi. C. Angelo, di anni 23, B. Giovanni, d'anni 10, B. Giovanni, d'anni 23, e P. Giacomo, d'anni 19, garzoni prestinai, disoccupati, per molestie ed insulti alle donne che passavano avanti l'Ufficio di collocamento in via Santa Maria. Sei individui per ubbriachezza e mancanza di mezzi e sospetti in genere. Cinque altri per disordini in istato di ubbriachezza ed uno per lenocinio.

* **Oggetti rinvenuti.** — È stato rinvenuto, in via Cernaia, un orecchino d'oro. Fu pure trovato un paio d'occhiali legati in oro.

I rispettivi proprietari di codesti oggetti possono rivolgersi al signor Francesco Rabottini, via Basilica, 10, p. 2°.

**Matrimoni in Torino.** — Elenco delle pubbliche fatte dal 20 al 26 luglio 1884 all'Ufficio dello stato civile municipale:

Cav. ing. Botto-Micca Gio., capo-sezione Ferrovie, con Beccavero Alessandrina, residenti a Torino.
Salomone Domenico, cameriere, con Broglia Teresa vedova Bissone, stiratrice, residenti a Torino.
Berra Luigi, valigiaio, con Lavino Virginia, operaia in cioccolateria, residenti a Torino.
Crivello Michele, calzolaio, con Bellucciola Margherita, sarta, residenti a Torino.
Bubba Pietro, birraio, con Pignone Caterina, lavandaia, residenti a Torino.
Sinima Giuseppe, impiegato municipale, con Chioberto Caterina, residenti a Torino.
Barbero Luigi, cameriere, reside. a Savigliano, con Russone Domenica, cuoca, resid. a Torino.
Idonio Paolina, sarta, residente, con Remondini Maria, cameriera, residenti a Torino.
Mattioda Enrico, sensale, con Francesetti Maddalena, sarta, residenti a Torino.
Doghera Giuseppe, legatore di libri, resid. a Cassino, con Martinetti Carlotta, cameriera, res. a Moncalieri.
Cratia Giacchino, panettiere, con Stella Carlotta, giardiniera, residenti a Torino.
Domenico Felice, bracciante, con Longo Anna, cameriera, residenti a Torino.
Prof. Antonio Piero, negoziante, con Patrito Emilia, residenti a Torino.
Rubano Secondo, fornaio, con Nicolino Lucia, cuoca, e conte trattoria, residenti a Torino.
Cav. Simondi Paolo, segretario al Ministero delle finanze, res. a Roma, con Tempia Virginia, res. a Torino.
Xerotti Giuseppe, orefice, con Terrigo Rosa, sarta, residenti a Torino.
Carosso Camillo, confettiere, con Catena Rosa, residenti a Torino.
Degiorgis Pietro, impiegato, res. a Torino, con Scalone Teresa, cucitrice, res. a Bra.
Cerlin Cornelio, farmacista, res. a Santo Stefano Belbo, con Balotta Giuseppa, res. a Torino.
Carena Paolo, macchinista, con Armengia Giovanna vedova Miglietta, cucitrice, residenti a Torino.
Cravero Paolo, negoziante, res. a Lanzo Torinese, con Boccalo Maria, negoziante, res. a Torino.
Negro Antonio, pittore, con Negro Giuseppa, residenti a Torino.
Eusebio Giovanni, carrettiere, res. a Nichelino, con Marra Lucia, cucitrice, res. a Torino.

# La Borsa.

Torino, 26 luglio.

Chiusura ufficiale della Borsa di Parigi di sabato, 19 corr.:

3 0/0 Ammortizzabile 78 52 1/2.
3 0/0 vecchio 78 87 1/2.
4 1/2 0/0 Francese 107 90.
5 0/0 Italiano 93 70 1/2.

Apertura d'oggi:

78 95. 77 85, 107 90, 93 45, 1890.

Chiusura ufficiale:

79, 77 45, 108, 94 50, 1889.
Meridionali 615.

Il risultato della settimana fu dunque un ribasso di

Centesimi 47 1/2 sul 3 0/0 Ammortizzabile.
Id. 57 1/2 sul 3 0/0 vecchio.
Id. 50 sul 4 1/2 0/0 franco.
Id. 87 1/2 sul 5 0/0 Italiano.

La borsa di sabato scorso, 19 corr., aveva pure subito sostenuta ribassi, ma ieri si era seguito alla resa corsa di alcuni casi di colera che si erano constatati a Parigi, finchè quegli timori di cholera a Parigi più non esistevano, essendosi verificato che lo stato sanitario della città non lasciava nulla a desiderare. Ma la speculazione non poteva meno di tener conto del pericolo che intanto sollevava, tanto più che le notizie di Tolone e di Marsiglia erano sempre cattive, come pure il numero delle vittime quelle della Chiba, e quindi persistevano la debolezza benchè meno viva di quella del sabato precedente.

Mercoledì la Borsa di Parigi fu sostenuta più dalle migliori notizie che arrivavano dalla Chiba e dal buon contegno della borsa estera, che degli affari che vi si facevano, i quali furono quasi completamente nulli. Però il sostegno solo dei prezzi bastò per richiamare l'attenzione del ribassisti sulla loro posizione che minacciava di diventare critica, perchè se la sola mancanza di notizie bastava a fare del sostegno, essi dovevano domandarsi cosa succederebbe nell'ipotesi in cui giungesse una buona notizia, come quella, per esempio, della diminuzione del cholera.

Essi si accorsero allora d'essere in una falsa posizione, tanto più che l'abbondanza entrante del denaro si appalesava sempre maggiormente cogli acquisti al contante di rendite e di obbligazioni ferroviarie, e quindi incominciarono ad occuparsi della ricompera, che continuarono i giorni seguenti di mercoledì, giovedì e venerdì.

Così operazione fatta in un momento di reazione, come si è detto, succeduta al sabato, ma non ostante ciò, di un significante reazione di cent. 62 1/2 sul 3 0/0 ammortizzabile.

La Rendita italiana, la più di tutte le altre Rendite aveva sofferto del ribasso, fu pure quella che più di tutte guadagnò della ripresa. Lunedì sabato scorso a 94 87 1/2, giungeva lunedì a 93 40, ma per ripiombare il martedì a 93 30, a salire il mercoledì a 93 70 ed il giovedì a 94 25. Ieri finalmente montava a 95 50, erano sul quale si mantenne anche oggi, malgrado le generali previsioni di reazione che fino da questa mattina accompagnavano gli animi di tutti gli speculatori. Senonchè ditelì alo stato fatto non sforza per reggere sugli alti corsi raggiunti, poichè, dopo l'apertura a 94 45, si scese a 94 35 1/2, ma chiudere però si rimontava a 94 50.

Le previsioni pel sono per la continuazione dell'aumento sulla nostra Rendita, essendo ormai alle grandi i prezzi ai quali molti importanti speculatori francesi hanno fatto grasse vendite a premio per la fine del corrente mese, vendite a cui si dovrà far fronte con nuove compere essendo ora a vicina la liquidazione.

La speculazione si studia da sapere approfittare di tutte le circostanze favorevoli per ribassare il più indebito, adducendo per esempio la grande ricchezza, come è di diritto alla Borsa di Parigi, di grosse partite di Rendite e Valori comperati per fine mese. I ribassisti per conto proprio probabile che non troveranno nessuna convenienza a prestare i loro impegni per fine prossimo, perchè l'abbondanza del denaro ed i non grandi bisogni condenseranno molto il riporto. Infine bisogna anche tener conto che venerdì prossimo si riscuote il saggio trimestrale sui 4 1/2 0/0 francesi, il quale sarà così ridotto a 99 37 1/2, e che questo sarà pure un cespite notevole ai risico sui fondi francesi, di cui profitterà pure la nostra Rendita. Non parliamo della politica italiana, la quale, benchè obbligata dai partiti estremi, trova favorevole la Borsa; come pure non faremo cenno dei progetti ministeriali che tanto tenderanno a riformare in discussione, o dei quali, qualunque sia per essere il risultato, la Borsa intanto ne tiene soggetto il commento. Forse si troverà che vadano intesi troppo in rosso, e ne converranno, perchè infine bisogna pure tener conto anche delle circostanze che si possono essere contrarie, essendo la nostra Rendita soggetta ad avvenimenti completamente estranei all'Italia. Speriamo però che per qualche tempo la politica estera della Francia ci lascierà in riposo.

L'annuncio di un dividendo di L. 35 delle azioni della nostra Banca Nazionale, non fece troppo cattiva impressione, venendo insieme alla notizia della riduzione dello sconto a 4 0/0, per la speranza che questa ribasione potesse ricondurre gli affari e rendere quell'attività che da tanto tempo le manca; ma il contegno manifestatosi da prima e che lasciava sabato le Azioni da 2110 a 2120, non durò molto, ed in seguito furono sempre offerte e debolì da 2112 a 2105, con pochissime transazioni.

Le azioni del Mobiliare da 830 833 a cui erano rimaste a base, scesero in settimana a 827 825 per ripre dere però improvvisamente il 28 corrente saggi arrivi il Genova a 835 837, ieri facevano 841 843, ed oggi 844 a 846. Non sappiamo a che attribuire questa ripresa se non che al rialzo della Rendita, alla quale stanno le azioni del Mobiliare erano associate quando si trattava delle Convenzioni ferroviarie: forse che la speculazione di Borsa vede ancora nel rialzo della Rendita la realizzazione delle sue speranze ad una data non troppo lontana.

Le azioni della Banca di Torino lasciate a 810 812, offerte con insistenza tutta la settimana, rimasero oggi da 807 a 809. La visita fatta dal ministro Grimaldi in questi giorni alle Bonifiche ferraresi, la probabilità della compera per parte dello Stato di una parte dei terreni per stabilirvi una mandria di cavalli, la quale certezza che emanai sia vicina il momento della formazione del Consorzio, somministrano argomenti favorevoli per la continuazione dell'aumento, e in generale la sorpresa di vedere il contrario. Noi però crediamo che questa opposizione all'aumento delle Banche di Torino, durerà finchè non sarà definita precisamente la questione del Consorzio. Speriamo che non voglia durar molto.

Non presentandoci nulla di particolare gli altri valori, ci limitiamo a darne gli ultimi corsi:

| | | |
|---|---|---|
| Banca Tiberina | 362 | — 364 |
| Credito Torinese | 360 | — 361 |
| Unione Banche | 238 | — 239 |
| Banco Sconto | 361 | — 368 |
| Meridionali | 618 | — 620 |
| Banca Industria e comm. | 218 | — 220 |
| Obbligazioni Canali favour 5% | | — 502 |

LUIGI ROUX, Direttore
Fausano Enrico, gerente.

**La ditta** *Antonio Stevano di Giovanni*, via *Mercanti*, num. 17-19, ritenendo che all'articolo 1.mo inserito nei giornali il 24 corrente dalla ditta consorelle fabbrica di Conserve alimentari *Francesco Cirio*, vi è nominato quale suo esclusivo Rappresentante per la vendita di detti prodotti nella provincia di Torino, fa il piacere d'annunciare alla sua onorevole clientela, che da d'oggi si trovano nei suoi magazzini tutte le suddette Conserve, che si venderanno per partita al prezzo e condizioni medesime segnate nel listino di fabbrica. Fa pure nota tenere, altro quelli anche altri prodotti alimentari i più correnti tanto nazionali che esteri, e assicura fin d'ora la massima sollecitudine ad eseguire nell'esecuzione di quanto sopra per gli ordini di che sarà onorata, onde meritare sempre più la stima e confidenza non limitata. Dalla fabbricatrice come dai consumatori. 2783

**Istituto Grillo** Liceo ed in. Tecnico-ginnasio, Dalla sall. Rosina, 12 e 14. 45

BINOCCOLI PERFEZIONATI
Modelli speciali — Prezzi eccezionali.
Presso **A. BERRY**, ottico,
*Via Roma, n. 1. — Torino.* 3 50

## LOTTO PUBBLICO.

*Estrazione del 26 luglio 1884.*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Torino | 78 | 1 | 71 | 49 | 68 |
|

## Atti della Società anticholerica.

**Soluzioni:**

N. 12. *Obi-anari.* — N. 13. *Nabab.* - *Modello.* — N. 14. *Arlecchino.* — N. 15. *Coda - naso - dente - naso.* — N. 16. *Incoronazione.*

***Indovinelle!***

**N. 20.**
**Sciarada.**

Nell'alfabeto alberga il mio *primiero*
Retorica l'insegna il mio *secondo*
Nell'inferno il pagan pero l'*intero*.

**N. 21.**
**Anagramma.**

1. Sulle monete assai pregiate
2. Fra i santi registrato

**N. 22**
**Monoverbo**

IN
TSO

***Prese colle mosche***

Due amici passeggiano in un prato; ad un tratto uno esclama palpandosi:
— Ho perduto il portafoglio!
— Dove? quando?
— Ora, qui sul prato, l'avevo un momento fa.
— Cerchiamolo.
— Inutile — dice con tristezza l'altro — non potrò trovarlo; era dentro al verde che il suo colore si confonde con quello dell'erba.

Fra padrone e servo:
— Quanto volete al mese?
— Trenta lire, vitto, calzarmi e vestirmi.
— Asino! siete voi che dovete calzare e vestire me!

Fine di una disputa fra sconosciuti.
— Ma insomma, chi siete voi?
— Sono un uomo di carattere; sig*nore*.
— Voi?!!
— Sì, faccio il compositore tipografo.

Fra due sconosciuti:
— *E se l'abbia a sapere l'avvocato?*
— *Al vedrà a saper l'avvocato.*

Il calmo della propria coscienza...
Scrivere che non si hanno pel sulla lingua, dire delle insolenze o delle empietà, o firmarsi «contadin quinto e mille sole iniziali»...
Questo è storico.

Il calmo delle precauzioni igieniche in tempi d'epidemia:
— Legarsi le scarpe... con due cordoni sanitari.

***Sprazzi d'intelligenza.***

La materia di fede sono le affermazioni audaci degli uni che provocano le negazioni ostinate degli altri.

Non temete delle donne che dicono di odiarvi, di disprezzarvi, di volervi vendicare: non ne fanno nulla la metà di quello che fanno e pensano.

Bisogna trattare l'amore come la stanza: soprattutto le cose indispensabili.

Il rimorso è il risultato di un'analisi sbagliata.

La verità in amore è nuda, altrimenti spetta il premio morale di aver perduto i vestiti.

**Premi.** — Possono concorrere a premi tutti coi si manda cose pubblicabili, quanto chi indovina le pubblicate.

Ma non hanno diritto a premio se non coloro che mandano cose buone, oppure risolvono bene le cose pubblicate, e che mandano due francobolli da **cent. 20**. I premi ordinari consistono in libri, *albums* od altro del prezzo da **ottanta centesimi** a **otto lire.**

Lettere e cartoline si dirigano all'*Amministrazione della Gazzetta Piemontese per la Società anticholerica*, **Torino**


TORINO portici della Fiera **FRATELLI BOCCONI** TORINO via Finanze

**VENDITA STRAORDINARIA**
**a prezzi ridotti**
PER
**FINE STAGIONE**

ABITI COMPLETI di tela fantasia per uomo L. 8 75 . . . . . e 7 75
ABITI COMPLETI di tela greggia e fantasia per giovinetti L. 11. 8 25 . e 7 75
ABITI COMPLETI di tela greggia spinata per uomo . . . . . L. 9 50
ABITI COMPLETI di stoffa fantasia tutta lana per giovanetti L 18 . e 14 —
ABITI COMPLETI di stoffa pura lana per uomo . . . . . L. 17 50
ABITI COMPLETI di stoffa ultima novità per uomo L. 30 . . . e 23 50
SACCHETTI di tela greggia per uomo . . . L. 3 75
SACCHETTI di Orleans L. 11. 12. 8 50 . . e 5 75
SACCHETTI di stoffa fantasia tutta lana per uomo L. 11 50 . . . . . e 9 25
GILETS di tela bianca . . . . . L. 5 50
GILETS di tela fantasia . . . . . L. 8 50
CALZONI di tela fantasia per uomo . . . . . L. 2 95
CALZONI di tela greggia . . . . . L. 3 50
CALZONI di buona ed elegante stoffa lana per uomo L. 12, 13 50, 15, 16 75 . . . . . a 5 —
STOFFE di tela o alpagas per viaggio L. 7 8. 11 50 . . . . . e 8 25
GIUBBE di tela fantasia per bambini . . L. 3 75



**Avviso da barbiere**
Per cessata attività vendesi a prezzo di occasione tutto il corredo di un negozio da barbiere. Per maggiori schiarimenti rivolgersi a Pietro VASSALLO, via Nizza, 30, Torino. c2377

**Persona istruita**
da quasi sei anni contabile in una commerciale, si offrirebbe al medesimo genere presso qualche casa commerciale. — Scrivere alla Succursale di Porta Nuova. c2385

**Un giovane** di buona famiglia, di carattere onorevole bene istruito, cerca collocarsi in qualità di **contabile, viaggiatore di commercio** o consimili. Si richiede lauto di pocke negozio. Scrivere per lettera alla Succursale di Porta Nuova. c2384

**Istituto Rota**
Valdese Stabilimento in tal genere. — Medesimo, a pensione, insegnasi il disegno, ornato, figure e acquerello. — Piazza Castello, 7, via Lagrange, 40, Torino. 2007

**Educazione in Germania**
per le giovanette. Ulteriori prospetti dirigere alla direzione Nikkerl, Annaberg (Sassonia). 2008

**TERME di VINADIO**
VALLE DI STURA PRESSO CUNEO
Aperte dal giugno al settembre.
Per informazioni rivolgersi: Lo Stabilimento Terme di Vinadio. c2177

**BAGNI di COURMAYEUR**
**Valle d'Aosta**
Stupenda posizione meridionale ai piedi del Monte Bianco — Diligenza giornaliera. Alpani a 4200 metri sul livello del mare — Aria fortificante e salutevolissima.
**Stagione Balnearia dal 1° giugno al 30 settembre.**
Cura climatica per eccellenza — Cura lattea.
Sorgente di acque solforose sodiche in bagni, bibite ed inalazioni.
Due sorgenti di acque ferruginose di una efficacia universalmente riconosciuta.
Un nuovo e grande Stabilimento venne aperto per la cura idroterapica con bagni di vapore, docce, ecc., ecc.
APPARTAMENTI di primo ordine ed ben, con sale di lettura e di ballo — Case particolari ammobiliate — Posta e telegrafo — Comunicazioni di quindici coppie per i grandi assi nazionali — Servizio di omnibus tra Courmayeur-Aosta-Ivrea — Servizio di omnibus tra Courmayeur ed il rinomato Stabilimento Termale di Pré-St-Didier, di acque ferruginose-arsenicali, in boschi, verde e ombre. c1818

**BAGNI di MARE in NERVI**
*Riviera di Levante.*
Spiaggia ridotta per famiglie con bambini — **Hôtel VICTORIA.** di primo grado di pensione con prezzi moderati. c2331

**Bains de Mer de Scheveningue**
(HOLLANDE)
*Magnifique plage — Vagues très-fortifiantes — Concert — Cercle — Théâtre — Bains mixtes — Communications excellentes.*
Hôtels recommandés de premier et second ordre:
*Hôtel des Bains — Hôtel d'Orange — Hôtel des Colonies — Hôtel Continental — Hôtel Zeerust — Hôtel Pension — Hôtel Schuitsler* (lux.) — *Hôtel Alleburg.*
Appartements meublés:
*Société Hollandaise Belge — Villa Jeannette — Villa Dora — Villa Madlaner.* — Prix très-modérés. c2201

**VEVEY (Suisse-vera) Stazione Climaterica**
**Hôtel Monnet, 3 Couronnes**
Con tutto il confortabile — Vista splendida — Aria salubre.
2321 **F. SCHOTT**, *proprietario.*

**Peptonato di ferro** del Dott. Chimico **Sarelli.** — Guarisce dall'anemia, clorosi, ipofatismo. — Con un settimana di cura apporta un grande benessere e con l'uso prolungato adeguatamente corregge il sangue ed i tessuti. L. 4.
**PEPTONE** del dott. **Sarelli** contro la dissenteria. L. 4. — *Farmacia* De BARALIS, **Torino** — TARGA, **Roma.** 2339

**ERNIE** Guarigione radicale col **cinto galvanico**, 200 certificati in appoggio, 10 anni di successo. Si tratta per corrispondenza; pagamento a guarigione ottenuta. — Medaglia d'oro, Napoli 1872. Diploma di capacità. — Cura delle malattie veneree, senza mercurio. — Visita tutti i giorni dalle 10 alle 4, via Ilarione, 1, piano 1°, *Torino.* — J. RICHARD, *chirurgo specialista.* 2163


### INCANTO VOLONTARIO.

Il giorno 10 prossimo agosto, alle ore 2 pomeridiane, nell'ufficio del Procuratore Legale CERUTI, in Torino, via S. Francesco, N. 7, si procederà all'incanto all'8° giorno della 2ª tornata del mobiliare di **Candiolo** e **Nichelino**, ed in seguito delli fondi, fermanti parte in solo appezzamento e parte in undici lotti, con coltivazione della tenuta tenuta agricola e stabili di Candiolo derenza Torre Pellice, con residua tenuta nella stessa attuale locazione che valerà a coltivare, con divertimento libero di entrata per esso immediato.
Per maggiori schiarimenti rivolgersi al suddetto Proc. CERUTI, o1 in **Vinovo**, dal Notaio Leandro FERRANDO. c 2433

### D'affittare in Territorio di Sangano

1° **Cascina** detta **Nuova**, composta di **campi** e **prati irrigui**, della **superficie** di giornate **114**;
2° **Cascina** detta del **Castello**, pure composta di **campi** e di **prati irrigui**, della **superficie** di giornate **105** circa.
Per informazioni e trattative rivolgersi al sig. Geometra **ALESSANDRO ROSSI** in **Orbassano.** c2430

### Scadenza di fatali.

Sino al mezzodì del 30 corrente luglio, è aperto l'aumento del ventesimo sui quattro lotti degli stabili descritti in litesi ritenuto dal sottoscritto il 25 giugno scorso, tacendo parte dell'eredità del *geometra* **VINCENZO CRIDA**, siati così deliberati:
Il lotto in Fornace di Orbassano e Beinasco, per L. **93,600**;
Il lotto 2° Casa in Torino, corso Oporto, N. 29, angolo corso Siccardi, per L. **341,700**;
Il lotto 3° Terreno fabbricabile con entrostanti fabbricati, angolo corso Siccardi e via S. Quintino, coi civici N. 24-28, per L. **79,850**;
Il lotto 4° Molti nella casa di Pietro di San Basilio in territorio di Rivoli-Rivalta, per L. **2025**.
Torino, 15 luglio 1884.
*Avv.* GIOVANNI SIGNORETTI, *Notaio*
2328 via Stampatori, N. 6.

### OSPEDALE MAGGIORE
### DI SAN GIOVANNI BATTISTA
### E DELLA CITTÀ DI TORINO

Si fa noto a chiunque possa avervi interesse che l'Amministrazione dell'Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista e della Città di Torino procederà per mezzo di licitazione privata all'**acquisto di circa mgr. 30,000 di legna da ardere**, giusta approvazione della Deputazione provinciale.
*Apposito capitolato* che dovrà regolare questa fornitura è depositato negli Uffici di Direzione dell'Ospedale stesso, visibile nel *mattino* dalle ore *nove* alle *undici*, e nel *pomeriggio* dalle ore *tre* alle *cinque*.
Le offerte si ricevono da *oggi* fino al 15 *agosto* p. v.
Torino, 23 luglio 1884.
2401 *Il Direttore-Capo* Avv. GASTALDI.

### R. MANICOMIO DI TORINO
### LICITAZIONE
### per provvista di Petrolio, Legna e Carbone.

S'invita chiunque voglia attendere alla provvista totale o parziale:
1° di 220 miriagr. di *petrolio* di 1ª *qualità*, da consegnarsi al Manicomio in Collegno;
2° 2000 miriagr. di *legna forte spaccata*, da consegnarsi al Manicomio in Torino, e di altri 7000 miriagr. da consegnarsi al Manicomio in Collegno
3° di 200 tonnellate di *carbone coke inglese*, da consegnarsi al Manicomio in Torino, e di altre 170 da consegnarsi al Manicomio in Collegno,
A presentare la propria offerta, redatta su carta da bollo a L. 1 20 alla Segreteria del R. Manicomio in Torino *prima delle ore 4 pomeridiane del giorno 2 agosto prossimo*, accompagnata dal deposito in numerario di L. 84 per ogni mille miriagrammi di *legna* o di *carbo* e *fiarti*, e di L. 130 pel *petrolio*, e subordinata all'osservanza del Capitolato di cui si può avere visione nella stessa Segreteria.
Torino, 15 luglio 1884.
2400 *Il Segretario* TONELLI.

### Banco di Sconto e di Sete in Torino
(Società Anonima - Capitale versato L. 10,000,000)

Per deliberazione del Consiglio d'Amministrazione, il tasso dei conti correnti, a partire dal **1° prossimo agosto**, sarà contegnato:
al **3 0/0** pei libretti di risparmio con disponibile di L. **1000** al giorno;
al **2 1/2 0/0** pei libretti con disponibile di L. **8,000** al giorno
» **1 1/2 0/0** » » » **50,000** »
È pure ridotto, a partire *dal 28 luglio corrente*, al **3 0/0** il *tasso dei conti correnti a tempo fisso non minore di tre mesi*. La riduzione ai questi conti avrà solo applicata alle relative scadenze per le somme attualmente depositate.
Torino, 22 luglio 1884.
2397 ***La Direzione.***

### BANCA DI TORINO

La Banca ha ridotto il **tasso d'interesse** che paga sui conti correnti e biglietti all'ordine, come segue:
**2 1/2 0/0** sui *depositi in conto corrente ordinario* con disponibile a vista e non a L. 10,000 al giorno;
**3** » sui biglietti all'ordine a scadenza di oltre 3 mesi
**3 1/2 0/0** » » » » 6 »
**4** » » » » 1 anno
Torino, 24 luglio 1884.
*Il Direttore Generale*
2420 A. PARIANI.

### Un grandioso Stabilimento Industriale

Unico nel suo genere in Italia per le sua specialità di produzione, ricerca un **Socio capitalista** che possa disporre di L. **300 mila.**
Rivolg. domande alle Iniz. H 2422 T, Hassenstein e Vogler, *Torino*

### Trasferimento

Il Gabinetto Medico-Magnetico del
**Prof. FILIPPA CESARE**
è stato trasferto in
via Roma, N. 27, Torino.

**Prodotti igienici disinfettanti, antisettici.**
**Acqua fenica** composta, preservativa delle malattie della bocca, della gengive, rinforzante la vitalità, la consistenza e la bellezza naturale dei denti, rafforza e rassoda le gengive, impedisce la carie, toglie il cattivo odore, L. 2 - 1 25. — **Elisire digestivo di salute Raspail**, efficacissimo contro la fastidiosa, cattive digestioni, coliche, vomiti delle donne incinte, coleriche e mal di mare, L. 3 50 - 2 50. — **Vini chinati** composti, eccellente corroborante e digestivo, L. 3 - 2 50. — **Rivalenta arabica** di cui è tanto raccomandato nelle debolezze nervose, dispepsie, stitichezze, diarree e coleriche, L. 1 50. — **Carbolyne**, preparato igienico, efficace calmante contro le coliche e coleriche, L. 2.
Farmacia TARICCO, piazza S. Carlo e via Roma, Torino, ove trovansi tutti i rimedii nazionali ed esteri. 2157

**La vera FLORELINE**
TINTURA INGLESE
**dalle Capigliature eleganti**
Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, ringiovanisce la vitalità, li rende morbidi e la bellezza lucidissima. Agisce gradatamente e non lordano mai nessuna macchia la pelle ed è fissata l'applicazione dopo 8 o 10 giorni, di cui non ne cessa il suo spandimento di odore ed assume un successo certo e brillante. Per conservare la colorazione basta la seguente tintura ogni 8 o 10 giorni.
Deposito generale in **TORINO**, **Boggio**, via Bertholliet, 14.
AVVERTENZA. Rifiutare come falsificati i flaconi che non hanno la marca di fabbrica della Farmacia del dott. Boggio.
Vendesi L. 3 il flacone alla **Farmacia di Piazza d'Armi**, corso Vittorio Emanuele, 26, **Tarieco, Trisano, Pento, Giordano**, da **Mondo, Ceriano, Torelli**, e principali Profumieri. 1478


## CITTÀ di CEVA

**Avviso di concorso.**

In questo Comune è vacante e per l'imminente anno scolastico troveranno vacanti le cattedre di **professori** nelle varie classi:
Stipendio per la 1ª o 2ª classe L. 1800
Id. per la 3ª . . . . a 1600
Id. per la 4ª . . . . a 1300
Id. per la 5ª . . . . a 1200
Per l'insegnamento della matematica, delle scienze naturali e del *disegno* . . . . . a 1400
Le domande, su carta a bollo, debitamente documentate, dovranno presentarsi con tutto agosto p. v.
Ad uno degli eleggibili sarà affidata la direzione del Ginnasio municipale.
Per ulteriori schiarimenti rivolgersi al sottoscritto.
Ceva, 18 luglio 1884.
*Il Sindaco*
2333 G. BERGALLO.

**Stabilimento Idroterapico di RIVALTA presso CASTELLA**
**COSSILA**
Aperto dal 1° giugno al 30 settembre.
**Dirig. tri al dott. GILARDINO** 2240

**Via Juvara, 23.**
**D'affittare al presente ALLOGGIO di 6 membri** piano 2°. 2225

**D'affittare** al prossimo e pel 1° ottobre, *libero prossimo*, **Alloggio signorile**, al piano nobile, composto di 11 camere, tutte dipendenze, di cui cinque prospicienti in via Po, con terrazzo verso la corte, loggia e cantina, gas e acqua potabile. Visita dalle 2 alle 4 pom. — Dirigersi dal portinaio, via Po, 31, casa del R. Ospizio di Carità. 1760

**D'affittare in Oulx**
**10** camere al 1° piano con cucina e cantina, espressamente ammobiliato per la stagione estiva. - Rivolgersi tri dal proprietario, G. BOLOGNA. c 2428

**Per la stagione estiva**
*D'affittare* vari ALLOGGI mobiliati in **Castiglione-Saluzzo.**
Rivolg. tri al sig. BERTSARIA Guid. c2380

**Pollone-Biella**
*D'affittare* **Casa di campagna** bene mobiliata, con piano terreno, sei camere, 7 letti, scuderia e piccolo giardino.
Dirigersi a **Biella** alla Ditta CARLO CORNALE. c 2417

**Da rimettere**
colle merci e senza. Per trattative **Drogheria** già Lupia in questa città, **piazza Emanuele Filiberto, 14**, da CESARE BROGLIA.
Per le trattative dirigersi alla Ditta **Bellachià A. e Nigotti** via Basilica, 1, od Ing. **Rivoiera Luigi**, via Alfieri, 2. c2431

**Da vendere** in territorio d'Asti, distante 3 ore dalla stazione, di Portacomaro, **Cascina** di reddito annuo e netto sollevato ed in ridente posizione, composta di fabbricato civile e rustico e di giornate 85 di terreno tra prativi, campivi, vigneti, giardino e pioppi bene a. c2426

**VILLINO** *da vendere* presso **Pecetto Torinese.**
Rivolgersi a G. DELLI, via Michelotti Gioia, 8, *Torino.* c2432

**VENDITA** ed **affittamento** vigne, case, terreni fabbricabili. — *Torino.* 1857
proprietà del Mese Chiro Dentista cavv. Adolfo via Roma, 3, piano Camb.
**CAMOSSO**

**OCCASIONE FAVOREVOLE**
Chi desidera prendere a servizio, tanto per Torino che per la campagna, un'elegante carrozza ribassata ad un cavallo, potrà procurarsela a condizioni vantaggiose rivolgendosi all'esercente DELMASTRO DOMENICO, falegname in via S. Donato, 6 1.
Lo stesso è pure incaricato di vendere a modico prezzo un *Landau* di decimo ordine, e di affittare una bella camera ammobiliata, sita in via delle Scuole, N. 15. c2407

**Incanto volontario.**
Il 25 *agosto* p. v. . . . *litorio*, ed ad istanza . . . N. 10, a forma di . . . . . 85,000 . . . via Saluzzo, N. 58 e 60.
Torino, 17 luglio 1884.
2330 G. CASSINIS, Notaio.

**È ricercato**
il personale . . . per una Compagnia d'assicurazione contro gli incendi. — L'agenzia è esercita con attività della persona munita di cauzione.
Scriv. al N. 48 a 2435. Hassenstein e Vogler, *Torino.*

**Esperto contabile**
corrispondente, cerca occupazione presso Casa commerciale o . . . Scrivere al N. 54 a 2434 Hassenstein e Vogler, *Torino.*

**Avviso.**
Si desidera contare . . . Agenzia d'assicurazione contro i danni dell'incendio, . . . ed altro, . . . Scrivere alla Succursale . . . Hassenstein e Vogler.

**Si cerca**
**domestico** che . . . servizio serio, di fiducia . . . di disimpegnare anche . . . dimostri l'abilità . . . quale, non si bada a poco.
Illustr. lettere a 630 GUGLIELMOTTI, Candia Canavese.
Inutile presentarsi senza referenze eccellenti. c230

**Si cerca** *pensione italiana* da lire 60 a 90 mensili (pranzo e cena). — Scrivere alla Succursale **C 2419, Hassenstein e Vogler**, *Torino.*

**Si ricercano** abili lavoranti sarti e sarte. — Rivolg. in via Bertola, 20, dal proprietario. c212

**UN** esperto ed intelligente mastro o **collettore** elettorale, cerca **impiegarsi** in città o in paese, anche buon cattolico. — Scrivere, Corso G. B. Garibaldi, Ponte. c2381

**PROFUMERIA DI OZEA**
Nuovissima Specialità
**WILHELM RIEGER**
Parigi — Francoforte s. M. — Londra
Fornitore della Casa Reale di Spagna.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Estratto | Cent. | Acqua | Cent. |
| Sapone | » | Cosmetico | » |
| Polvere | » | Pomata | » |
| Olio | » | Pizzicor | » |
| Brillantina | » | Pasta dentifricia | » |
| Aceto | » | Cold Cream | » |
| Dentifricio | » | Cucchetto | » |

Tavoletta del mondo elegante pell'inverno scorso e bianca del profumo.
**Candidato presso le principali Profumerie e Farmacie.**

**Il sapone Calletmeyer**
a base di rosso e catrame
approvato e raccomandato da 4 consigli di sanità e da molti medici, guarisce infallibilmente e in breve tempo (e ne fanno fede le numerose attestazioni e congratulazioni ricevute da ogni parte) tutte le
**malattie e le impurità**
*della pelle*
quali volatiche, eczemi, bruciori, pruriti, pterigi (pellicole e croste della pelle capillare) ecc. ecc.
Adoperato poi, quale semplice sapone di toilette, disperde e previene efflorescenze, rugosità, macchie di rossore ed altre, pustule, grana (punti neri sul naso), screpolature, grinze, ecc. e procura alla pelle una morbidezza, una bianchezza e una freschezza meravigliose.
*Lira 1.10 il pezzo (involto di carta gialla)*

*Deposito generale per il Piemonte* nella Farmacia SCHIAPPARELLI e FIGLI a *Torino*. — (Si fa lo sconto d'uso ai farmacisti).
*Dettaglio:* In tutte le Farmacie di Torino e della Provincia. 11

IL RISTORATORE UNIVERSALE dei CAPELLI delle Sigre S. A. ALLEN

per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo.
Il profumo ne è ricco e squisito. "UNA SOLA BOTTIGLIA BASTÒ," ecco l'esclamazione di molte persone i di cui capelli bianchi riacquistarono il loro colore naturale, e le di cui parti calve si ricoprirono di capelli. Non è una tintura. Se volete ridonare alla vostra capigliatura il colore della gioventù e conservarla tutta la vita, affrettatevi a procurarvi una bottiglia del Ristoratore Universale dei Capelli della Sigra. S. A. ALLEN.
Fabbrica 114 e 116, Southampton Row, Londra. PARIGI e NUOVA YORK.
Si vende da tutti i Parrucchieri e Profumieri, e da tutti i Farmacisti Inglesi.
Si vende in **TORINO** presso B. MONDO, via Cappellale, 5. 217

**Zolfo Romagna per le Viti**
Drogheria E. CHIARAVIGLIO, via Po, N. 31, *Torino.* 1459


Torino, Tip. ROUX e FAVALE.